

Cent. 20 la copia
ABONNAMENTI:
ITALIA e COLONIE ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
ESTERO ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nel paese aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'estero

Sabato 18 Febbraio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per ogni riga, di almeno 10 righe, in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciale L. 4 Finanziaria L. 6 Morale L. 3
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mantova 4, tel. 21-665, a presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Feltrina di Volpedo 55.

SINDACATO E CORPORAZIONE

Quotidiani, periodici settimanali, riviste ritornano sulle direttive scaturite dalla recente riunione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per far risaltare alcuni concetti e per stabilire che il corporativismo non è una formula ma una realtà.

La cosa ci interessa e ci tenta; è una qualche osservazione per fissare il momento attuale dell'ordinamento corporativo.

Il sindacato ha fatto nascere qualche timore intorno al suo avvenire, ma non per le ragioni che si suppongono; il vero: sindacato e corporazione sono elementi distinti, paralleli, anche ammesso il più florido sviluppo della corporazione, il sindacato non perderà la sua ragione d'essere. Esso quindi non va guardato con diffidenza ma come il pilastro dell'edificio corporativo e va potenziato al massimo. Di che cosa occuparsi? Ogni forma di esclusione va scartata; in prima linea il principio del sindacato occuparsi di condizioni di lavoro, fare dei contratti collettivi, vigilare sulla loro applicazione. E' qui la sua funzione essenziale, stipulare ed applicare contratti collettivi di lavoro, tutelare dei cottimi, del sistema degli orari, ecco la materia da trattare.

Ma al sindacato professionale nulla è sottratto di ciò che è funzione propria e concreta in ordine alla moralità, all'assistenza, al collocamento, all'educazione dei produttori rappresentati.

La questione intorno all'unificazione ed alla pluralità degli uffici di collocamento aveva sollevato l'idea del sindacato corresse pericolo di essere svuotata. Ma è evidente che il sindacato non può rimanere estraneo al collocamento che è cosa importante. Poiché il mercato del lavoro interessa lo Stato, ci dobbiamo essere degli uffici unici di collocamento direttamente dipendenti dagli Uffici o Consigli provinciali dell'economia; il collocamento specifico professionale sarebbe chiamato a passare agli uffici di categoria mano mano che questi si sono costituiti e sviluppati presso i rispettivi sindacati professionali; essi perciò sembrano destinati a prendere il posto degli uffici di collocamento ora esistenti nei vari uffici provinciali misti di collocamento per settore economico: industria, commercio, agricoltura.

La distribuzione al sindacato dei servizi di collocamento fu sottolineata da un mezzo ed un proposito di potenziamento. D'altro canto si nota il potenziamento importa la molteplicità di servizi sindacali e che non saprà suscitare l'interessamento dei sindacati. La simpatia dei rappresentanti sindacali giuridicamente riconosciuti senza dubbio un progresso, ma non è sufficiente a ovviare il pericolo che esso si burocratizzi e che perciò la vita sindacale sia resa ed apparente.

Il mondo dei lavoratori aspira ad uno strumento accessibile e facile da ottenere giustizia nelle vertenze individuali che sono numerose. Il sindacato sarà obbligato a un tentativo di conciliazione che potrà dar modo di sfoltire un numero delle vertenze e di ovviare.

L'obbligo della conciliazione non solo non basta per ottenere lo scopo sociale cui si mira. Si deve essere generalizzate e trasformate in commissioni paritarie o sinistre istituite al posto dei soppressi tribunali provvisori. Esse devono essere istituite per tutte le categorie in tutte le zone, con riconoscimento della loro funzione di conciliazione da parte dello Stato, colla semplicità e praticità di procedimenti che avevano i collegi di provvidenza. Senza di ciò la giustizia sociale e comoda nelle vertenze individuali del lavoro sarà sempre una chimera; infatti anche il più attento segretario di sindacato non può trattare né direttamente né indirettamente come membro della commissione paritaria tutte le vertenze che vengono presentate. Né bisogna trascurare fuori dell'azienda. Il sindacato entra sempre più nelle aziende e nei consigli d'impresa e nei consigli di fabbrica senza che i suoi atti danno al processo produttivo ed ai rapporti tecnico-gerarchici. Molte controversie nascono nel momento dell'intervento dell'azienda; si portano solo quelle che sono di licenziamento. Nell'azienda è difficile farsi valere, è pericoloso ricorrere al sindacato per evi-

tare le conseguenze di un probabile licenziamento; se questo avvenisse, il sindacato non potrebbe far nulla. Non mancano i modi corretti nella forma e rispettosi di un contratto collettivo cui quali uno può liberarsi da un dipendente non simpatico e fastidioso. Intorno ai cottimi, alle paghe, alle multe, ai morali di trattamento possono nascere facilmente delle vertenze che una eventuale delegazione sindacale, nell'interesse di uno stabilimento, potrebbe facilmente appianare. Perché il lavoratore sia convinto che c'è mezzo di ottenere giustizia nei vari casi che gli possono accadere, ci vuole questa prontezza di intervento sul posto.

Ci sono quindi vari aspetti del problema della giustizia nella vita del lavoro. Prima di tutto definizione pronta e cordiale tra impresa e delegato sindacale delle piccole controversie contrattuali e regolamentari; pronta discussione delle controversie non definite in sede di lavoro per mezzo delle commissioni provvisorie fino ad un limite massimo di competenza per valore; le controversie di valore superiore siano definite a mezzo delle preture a cui si potrà ricorrere in sede di appello dalle decisioni delle commissioni provvisorie.

Così sarà soddisfatta una delle più vive aspirazioni del mondo del lavoro.

A. CANTONO

Il soggiorno in Egitto dei nostri Sovrani

CAIRO, 17 pom. Mentre si fa sempre più viva, specialmente fra la operaia collettività italiana, l'attesa per l'imminente visita dei Reali d'Italia, si conoscono più ampi particolari sul programma del non breve soggiorno in Egitto degli augusti ospiti.

La nave Savio, che trasporta il Re e la Regina d'Italia con il loro seguito, è attesa ad Alessandria per lunedì mattina verso le 9. Dopo un paio d'ore partirà il treno reale che giungerà alle 14,30 al Cairo dove alle 19 si svolgerà un ricevimento dei capi delle Missioni diplomatiche. La prima giornata si chiuderà con un pranzo di gala al palazzo Abdine. Martedì avranno inizio le visite ai monumenti e alle istituzioni. Nella mattinata i Sovrani d'Italia si recheranno alla Biblioteca nazionale e al Museo arabo; dopo la colazione al palazzo Abdine, avrà luogo la visita alle Piramidi e ai dintorni; in serata i Reali visiteranno la colonia italiana al Palazzo Reale, quindi pranzo offerto dal Ministro degli Esteri al palazzo Zafarane.

Il giorno 27 gli ospiti reali visiteranno il Museo egizio e quello egiziano; nel pomeriggio assisteranno a una manifestazione ginecologica-studentica che si svolgerà al campo di Guezirel. Seguirà una visita all'Università dove verrà consegnato al Sovrano d'Italia il diploma di dottore in legge «honoris causa». Intanto la Regina Elena farà visita al mattino seguente al palazzo di Kubban. Nella sera pranzo alla Legazione d'Italia e quindi serata di gala al Teatro Reale.

La mattina della quarta giornata (23) sarà dedicata alla visita delle varie istituzioni italiane fra cui l'ospedale Umberto I, dove i Sovrani assisteranno alla posa della prima pietra di un nuovo padiglione. Nel pomeriggio, dopo essersi recati a visitare qualcuno delle maggiori moschee, gli augusti ospiti partiranno in treno per Assuan dove arriveranno al mattino seguente. Ad Assuan i Sovrani prenderanno imbarco sul yacht reale Kasred Kheir per una escursione sul Nilo.

La visita alla grandiosa diga avrà luogo il 25 mattina mentre il pomeriggio sarà dedicato a una gita nei dintorni.

Domenica 26 la nave reale farà rotta per Kom Ombo, dove sarà visitato l'antico tempio e quindi per Edfu. Lunedì 27 arrivo a Luxor e visita al Tempio di Karnak. Le due giornate seguenti saranno trascorse dai nostri Sovrani nella zona archeologica, che comprende la Valle dei Re e la Valle delle Regine, dove sono le imponenti tombe dei Faraoni. I Reali visiteranno altri importanti centri archeologici e turistici, quali Dan-darab, Beni-Hassan e Uasta. Il giorno 30 saranno poi a Fayum, dove visiteranno gli scavi della missione archeologica italiana e il 7 si recheranno in automobile a Sak-kara. Lo stesso giorno gli ospiti reali ripartiranno in treno per il Cairo, dove il convoglio reale sosterrà soltanto pochi minuti, proseguendo poi per Alessandria.

L'8 e il 9 marzo i Sovrani italiani resteranno ad Alessandria alloggiando al Palazzo Anyonides, ospiti della municipalità. Essi visiteranno i monumenti e le istituzioni locali e assisteranno a una manifestazione giovanile italiana che si svolgerà allo Stadio.

Il mattino del 9 presenzieranno all'inaugurazione di un nuovo edificio scolastico italiano e poi si imbarcheranno sul Savio che ripartirà per l'Italia.

Le nuove opere pubbliche

ROMA, 17 pom. Fra i nuovi lavori pubblici in corso di deliberazione, figura anzitutto una nuova importante serie di acquedotti, i lavori per un nuovo acquedotto di Fonte Fredda si sono iniziati in questi giorni nel Goriziano. Il Ministero degli Interni ha già approvato il progetto e ha accordato il concorso dello Stato negli interessi del mutuo di favore da assumersi con la Cassa Depositi e Prestiti, in attesa di tale mutuo le opere vengono ora finanziate con un mutuo provvisorio di cinque milioni accordato dalla Cassa di Risparmio di Gorizia con il concorso della Cassa di Risparmio di Trieste.

Frattanto il provveditore alle opere pubbliche per la Campania ha approvato la costruzione che fornirà di acqua potabile i Comuni di Mugnano, Quadrelle, Sivignano, Mazzano, Pagli Domicella.

Fra qualche giorno si riuniranno i podestà dei Comuni interessati per procedere insieme al reparto della spesa da sostenere e prendere accordi per l'appalto dei lavori.

Ancora, a Modena è stata approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa la costruzione dell'acquedotto cittadino, i cui progetti sono tutti pronti e si realizzeranno presto nei lavori per i quali è preventivata una spesa di nove milioni e 800 mila lire, su un mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Ma oltre che agli acquedotti e molte altre notevoli opere di lavori pubblici provvedono la città italiana. A Genova è stato collocato in questi giorni l'ultimo enorme masso della colossale diga foranea intitolata al Principe di Piemonte, che delimita lo specchio d'acqua destinato al nuovo porto e specialmente all'immenso bacino Benito Mussolini.

Di questo nuovo vastissimo bacino è stata costruita una prima parte, cioè due primi sporgenti obliqui, larghi 130 metri, profondi m. 400, con una colata interposta di m. 150. La parte maggiore è ancora da costruire e i lavori saranno presto cominciati essendo stati ora appaltati.

Per il completamento delle opere della sistemazione del porto di Genova occorrerà una spesa di 10 milioni di lire. Come è noto il Governo ha emesso un decreto-legge che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti ad anticipare al Tesoro dello Stato la somma di 50 milioni.

Il piano regolatore di Ravenna

A Ravenna verso la fine del mese sarà iniziata l'attuazione di un vasto programma. I lavori previsti dal piano regolatore e di ampliamento della città.

Il termine per la progressiva attuazione di tale piano è di ventisei anni. Le opere già deliberate per il triennio in corso e di immediata attuazione consistono nella fogna e nella sistemazione della zona d'insediamento, nella costruzione di nuovi edifici, nel miglioramento portuali necessari perché lo scalo marittimo risponda alle esigenze del traffico. Questa prima parte di lavori comporterà una spesa di trenta milioni, in gran parte già finanziata dallo Stato e dal Comune.

Nuove scuole per Napoli

A Napoli il commissario straordinario per il Comune ha riservato la somma di 35 milioni di lire per la costruzione di nuovi edifici scolastici.

In Sardegna, infine, nella sua ultima riunione, il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche di Sardegna ha approvato il suo parere favorevole per la sistemazione di una borgata presso Cagliari, per le cliniche della città di Sassari e per la bonifica del Basso Sulcis (Cagliari).

La composizione del Comitato del grano

ROMA, 17 pom. Con R. D. in corso di pubblicazione tutti i membri del Comitato permanente del grano sono stati riconfermati per un triennio.

La composizione del Comitato, di cui è Presidente S. E. il Capo del Governo e vice presidente il Ministro dell'Agricoltura, rimane così la seguente: il sottosegretario alle Corporazioni, il presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, il segretario nazionale del Sindacato fascista dei tecnici agricoli, il segretario nazionale del Sindacato fascista dei coltivatori diretti, il segretario generale dell'agricoltura, il sig. Mario Maria, il sen. Nazario Strampelli, Antonio Marzocchi, Tito Pozzi e Novello Novelli, i cav. di gr. or. prof. Alessandro Brini, il prof. Nello Faticchia, il prof. Giuseppe Tommasi e il prof. Carlo Santini. Segretario il sig. uff. prof. Mario Ferraguti.

L'accordo della Piccola Intesa firmato a Ginevra

GINEVRA, 17 pom. L'accordo tripartito che i Ministri degli affari esteri della Piccola Intesa hanno elaborato a Ginevra è stato firmato ieri a mezzogiorno. L'accordo sarà sottoposto alla ratifica del Parlamento degli Stati interessati, prima della prossima riunione dei Ministri degli affari esteri della Piccola Intesa a Ginevra prima del maggio prossimo.

Le concessioni ferroviarie per l'Anno Santo

ROMA, 17 pom. A seguito del comunicato concernente la concessione delle riduzioni e facilitazioni di viaggio concesse a favore dei viaggiatori che dal 25 marzo prossimo e fino al 12 aprile 1933 si recheranno a Roma in occasione dell'Anno Santo, sono state pubblicate le norme che regolano le concessioni stesse.

Le riduzioni saranno del 50 e 70 per cento e precisamente: 1) riduzione del 50 per cento ai viaggiatori solisti; 2) riduzione del 70 per cento alle comitive di pellegrini composte di almeno 25 persone. Per i viaggi in treno speciale dovrà essere garantito un prodotto minimo pari all'importo di 600 biglietti di terza classe calcolati con la riduzione del 10 per cento. Al biglietto ridotto verrà assente la validità di 10 giorni per le distanze fino a 200 Km.; 20 giorni per le distanze superiori ai 200 Km. e 30 giorni per le provenienze dall'estero. La validità sarà prorogabile per un massimo di altrettanti giorni dietro versamento del 2 per cento del prezzo per ogni giorno di proroga, con un minimo del 10 per cento.

Il Comitato per l'Anno Santo avrà facoltà di prorogare ai viaggiatori tutti gli estremi delle riduzioni suddette le seguenti quote: fino al 28 ottobre 1933 nella stessa misura della Mostra della Rivoluzione Fascista; dopo il 28 ottobre 1933, 1 per cento per le percorrenze fino a 100 Km.; 1,5 per cento per quelle da 100 a 400 Km.; 1,5 per cento per quelle superiori ai 400 Km. e 1,5 per cento per quelle superiori ai 600 Km.

La stessa riduzione sarà consentita, in termini di validità sopra indicati, anche per i pellegrini che, per la sosta a Roma si rechino in località ove si custodiscono alcune delle più insigni reliquie della Redenzione e cioè Torino, Milano, Venezia, Firenze, Napoli e Bari. I viaggiatori avranno facoltà di effettuare, oltre la fermata per la visita alle località sopradette, due fermate intermedie nell'andata e due nel ritorno se su loro viaggio di ritorno si procureranno un biglietto di ritorno superiore ai 200 Km. Nessuna limitazione sarà posta al numero delle fermate nella durata di queste sarà prescritto per i pellegrini provenienti dall'estero.

La tassazione verrà eseguita in base a percorsi frazionati, conformemente alle norme di tariffa. Erò ai viaggiatori provenienti dall'estero, via Venezia, Isola e Chiasso, sarà concesso nel viaggio di andata di passare per Torino allo scopo di visitare la Sacra Sindone col prezzo calcolato sulla distanza complessiva dal confine a Roma. Per pellegrinaggi di una certa entità, cioè il Comitato dell'Anno Santo, autorizzerà a Roma per visitare dei Santuari sopra indicati, dovrà di volta in volta essere fatta tempestiva comunicazione al competente Ministero che si riserva di decidere la entità della riduzione da accordare caso per caso.

La riunione del Direttorio dell'Associazione Combattenti

ROMA, 17 pom. L'Associazione Nazionale combattenti comunica: il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti riunitosi per la sessione ordinaria mensile ha svolto i suoi lavori. In 4 sedute con l'intervento di tutti i suoi membri. Il Direttorio oltre a numerose deliberazioni di carattere organizzativo ha preso alla prima di un primo gruppo i presidenti di Federazioni combattenti per il 1933 nonché alla costituzione del comitato centrale composto di 16 membri previsto dal nuovo statuto della associazione. A conclusione di un approfondito esame dei problemi associativi di carattere assistenziale, il Direttorio ha deciso di istituire l'Intesa con l'Opera Nazionale dei Combattenti la prima casa di ricovero per i feriti di guerra il cui funzionamento sarà retto da un comitato normale. Il Direttorio ha deciso infine di rendere onore ufficiale della Associazione Combattenti il giornale L'Unità Grigiorverde.

Le esortazioni di S. E. Ercoli per l'incremento della Mutualità Scolastica

ROMA, 17 pom. Il Ministro per l'Educazione Naz. S. E. Ercoli ha inviato ai RR. Provveditori agli Studi e ai Presidenti degli enti delegati alla gestione degli enti scolastici, una circolare per intensificare nelle scuole elementari il servizio e l'insegnamento della mutualità scolastica.

La circolare fra l'altro così dice: «Il Ministero ha più volte richiamato l'attenzione delle SS. LL. sull'importanza del servizio mutualistico nelle scuole elementari, principalmente per la loro dipendenza, per stabilire che il contenuto etico della provvidenza scolastica per la quale il contributo dei singoli si associa per formare una forza diretta al bene comune, attraverso l'attuazione della pratica mutualistica per modo che essi ne scorgano tangibilmente i benefici, non può essere compito precipuo quando si non sia soltanto strumento per l'acquisizione di sterili nozioni, bensì intenda il proprio compito quale è realmente anche e principalmente come educazione spirituale. La formula che il presidente ha voluto inserire e recita l'azione mutualistica è formula fascista per eccellenza poiché il regime vuole appunto che nella collettività ciascuno senta il dovere di contribuire anche col proprio sacrificio al vantaggio e all'interesse comune».

La circolare dopo avere rammentato ai maestri l'opera del servizio mutualistico stabilito dalla legge così conclude: «Le SS. LL. gliene procedere a un diligente accertamento delle organizzazioni mutualistiche delle scuole e dei loro dirigenti, per stabilire in quali comuni non siano state ancora costituite ovvero funzionino con la dovuta efficienza ed esortare ispettori, direttori o maestri a intensificare la propria attività, perché l'istituzione non manchi in alcuna località della propria rappresentanza e dovunque svolga attivamente e fruttuosamente la propria azione».

La commozione del popolo americano per l'attentato contro Roosevelt

Gli accertamenti della polizia - Chi è l'attentatore - La narrazione fatta da Roosevelt - Felicitazioni al Presidente

MIAMI (Florida), 17 pom. L'attentato contro il neo-Presidente Roosevelt ha suscitato una grande emozione in tutto il Paese. I giornali dedicano al doloroso evento lunghe colonne, mentre il pubblico segue i suoi particolari con vivissima indignazione.

Si apprende intanto che il capo della Polizia segreta ha riconosciuto Zangara come anarchico il cui prototipo fu Leone Cecoslovacco che nel 1911 assassinò il Presidente Mac Kinley.

L'attentatore Zangara è comparso ieri stesso dinanzi alla Corte criminale. Egli sarà difeso dal migliore avvocato disponibile.

Si apprende intanto che il capo della Polizia segreta ha riconosciuto Zangara come anarchico il cui prototipo fu Leone Cecoslovacco che nel 1911 assassinò il Presidente Mac Kinley.

L'attentato avvenne subito dopo che Roosevelt ebbe pronunciato un breve discorso di ringraziamento agli organizzatori della festa.

All'ordine dove era andato a visitare, il Sindaco Cermak disse a Roosevelt: «Sono contento di essere stato colpito io anziché voi».

Roosevelt gli rispose: «Noi abbiamo bisogno di uomini come voi. Dopo la visita il neo eletto Presidente partì per New York alle ore 22,45».

Il Cermak era venuto a Miami una settimana fa e prolungò il suo soggiorno allo scopo di incontrarsi con Roosevelt.

Secondo un testimone oculare l'attentatore non mirava direttamente a Roosevelt, ma a Cermak. Le persone presenti afferrarono lo sparatore e la polizia lo arrestò.

L'agente di polizia che accompagnava Roosevelt è rimasto pure ferito alla testa da una pallottola. Roosevelt ha subito agitato le braccia per assicurare che non era ferito.

Immediatamente dopo l'attentato, i capi della polizia segreta disposero che il personale di scorta del Presidente fosse raddoppiato e rinforzato pure la guardia di polizia alla Casa Bianca.

L'attentato avvenne mentre Roosevelt camminava lentamente appoggiato al bastone del quale non fu fare a meno a causa della nota infermità (postumi di una paralisi infantile) di cui non si era mai ristabilito interamente. Il Sindaco Cermak al momento dell'attentato, si trovava a circa sette metri di distanza dal Presidente.

La polizia ha ordinato l'arresto di 18 persone di Chicago che attualmente si trovavano a Miami. La polizia ha disposto subito per fare una retata di «gangster» a Chicago.

Fra gli arrestati è certo Giuseppe Zangara, nativo di New York, che ha confessato di essere l'autore dell'attentato.

L'attentatore tradotto immediatamente all'ufficio di polizia, ha dichiarato di essere residente a Chicago. Egli è un noto «gangster» di quella città.

Lo Zangara, che ha circa 35 anni, è un operaio terrazzere che lavorava a Paterson nella Nuova Jersey. I suoi compagni di cantiere dicono che egli si lasciava spesso trasportare alla violenza. Egli soffre di stomaco, il che secondo alcuni alienisti, può provocare in lui degli eccessi di follia.

I giornali pubblicano che l'attentatore sarebbe oriundo della Calabria e militerebbe nelle file bolsceviche.

Si fa rilevare che nello Stato della Florida la pena per il tentativo omicidio è la prigione a vita, mentre per l'omicidio vi è la pena di morte.

Ha soggiunto che avendo poi ammesso che Roosevelt, reduce dalla crociera, avrebbe sbarcato a Miami, che il neo Presidente sarebbe stato ricevuto da una grande dimostrazione popolare, decise di approfittare dell'occasione per effettuare con maggior facilità il suo progetto, tanto più che egli non intendeva colpire il signor Hoover ma il Presidente della Confederazione. Ed ha spiegato:

«A meno a meno che non credero che Roosevelt era sempre più ricco e tutti coloro che sono incolti di autorità. Odio tutti i Presidenti... non importa di quale paese essi siano».

Alla ricerca dei complici Ha poi detto anche dei particolari sul suo nefando atto ed ha narrato che per colpire Roosevelt si era messo in piedi su un sedile del parco. Ma la folla diventava sempre più alta e al momento in cui passava il presidente la vista era tale che il sedile era stato scosso e perciò i colpi non hanno raggiunto il bersaglio.

«Mi ero accorto - egli ha soggiunto - di tale inconveniente, ma ho tirato lo stesso non so quanti colpi. Dichiaro che non odio personalmente Roosevelt».

Lo Zangara, come si è detto, è stato immediatamente tratto in arresto. Gli agenti hanno dovuto percuotere contro la folla indignant che voleva impadronirsi del linciatore.

Il Valente sarebbe stato visto con una macchina fotografica in mano. Quando è stato arrestato gli sono stati trovati in tasca ritagli di giornali che annunciavano l'intenzione di Roosevelt di visitare Miami.

Gli altri feriti nell'attentato sono la signora Gill, moglie dell'industriale Joseph Gill, vice presidente della «Florida Light and Power Company» che ha riportato due ferite all'addome; l'agente in borghese William Sinnott, colpito alla testa; la signora Margaret Keyes a Newark, colpita ad una mano, ed il bambino Russel Caldwell, di quattro anni, ferito leggermente.

Secondo uno dei testimoni della scena, il signor William Wood di Miami, il primo colpo è stato sparato mentre Roosevelt si accingeva a stringere la mano al Sindaco di Chicago, che si era avvicinato alla automobile per eseguire il Presidente eletto. Il proiettile è passato sopra la testa di Wood. Nello stesso tempo un fotografo dava ordine al suo assistente di far scattare la macchina per prendere l'episodio della stretta di mano.

Il sindaco Cermak migliora Il Presidente Hoover, che aveva telegrafato a Roosevelt esprimendogli la sua gioia per saperlo incolpevole, ha ricevuto un messaggio dal nuovo Presidente in cui questi lo assicura di apprezzare molto il suo interessamento.

Mentre si trovava sul treno che doveva condurlo a New York, Roosevelt ha fatto personalmente ai giornalisti la narrazione dell'attentato perpetrato contro di lui, narrazione dalla quale risulta che vi sono stati sei feriti, due dei quali gravi; il Sindaco Cermak e la signora Gill.

Roosevelt ha aggiunto: «Mentre una persona mi stava informando del contenuto di un lungo telegramma, intesi un rumore che credevo dovuto alla esplosione di un petardo; poi parecchie altre detonazioni. La persona che mi stava parlando, indietreggiò, mentre io, aiutata innanzi la marcia. Mi voltai e scorsi Cermak ripiegato su se stesso e la signora Gill barcollante. Dissi all'autista che arrestasse la macchina, ciò che egli fece a quattro metri dal punto dell'attentato; ma in quel momento un agente gridò al conducente: «Uscite dalla folla». L'autista ripartì di nuovo per arrestarsi un po' più lontano. Rivoltandomi vidi che si stava trasportando Cermak e lo feci condurre nella nostra automobile e lo sostenni fino all'ospedale verso il quale si diresse la vettura alla quale si erano aggruppati anche alcuni agenti, due dei quali feriti uno a una mano e uno a un occhio».

Franklin Roosevelt ha ricevuto un messaggio per lo scampato pericolo anche dal Re d'Inghilterra e dal Primo Ministro Mac Donald.

Il neo-eletto Presidente non ha intenzione di apportare cambiamenti nelle sue uscite giornaliere e nei suoi viaggi. Egli è rimasto sorpreso della proposta di dare la mass media brevità alle cerimonie del suo insediamento nella carica presidenziale ed alle manifestazioni pubbliche alle quali egli dovrà prendere parte.

In seguito all'attentato odierno, il capo della Polizia di New York ha dichiarato: «C'è da aspettarsi di tutto, e nessuna precauzione sarà in questo momento di troppo. Zangara potrebbe avere degli imitatori».

Si crede che 800 agenti della Polizia segreta saranno dislocati per vegliare sulla sicurezza di Roosevelt a New York.

I media che citano il Sindaco Cermak annunciavano ieri, che il suo stato è soddisfacentissimo, che soffre meno, riposa tranquillamente e che ad intervalli poteva dormire.

Il compiacimento del Santo Padre per lo scampato pericolo CITTÀ DEL VATICANO, 17 pom. Quest'oggi il Santo Padre ha inviato un telegramma alla Delegazione Apostolica a Washington con incarico di esprimere al Presidente Roosevelt tutto il suo compiacimento per lo scampato pericolo e formulando per lui i migliori voti ed auguri.

Provvedimenti sanitari a Rio de Janeiro contro l'influenza RIO DE JANEIRO, 17 pom. Il direttore della Sanità pubblica ha richiesto un vapore allo scopo di isolare eventualmente le persone colpite dall'influenza provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti. Era corsa voce che la autorità brasiliana trattassero con largo il vapore inglese Dario ove si sarebbero manifestati numerosi casi di influenza. Ma sembra invece che a bordo del Dario non vi sia alcun caso di malattia e che viceversa parecchi ammalati di influenza si trovino su di un piroscafo nella rada di Rio de Janeiro.

IL MARXISMO BELGA Parlamento ed Esercito

BRUXELLES, 17 pom. (Giorgio Var.) Il marxismo del nostro Belgio viene generalmente presentato sotto l'etichetta di moderato, ma si tratta di una moderazione sui generis.

Qualche mese addietro, in seguito alle elezioni comunali che parvero orientate a sinistra, i compagni di Vandervelde, sorretti da un piccolo nucleo di liberali radicali, si obbligarono al governo. Ad andare, prima del tempo, le elezioni politiche. Speravano di aver il vento in poppa e s'erano già accinti a dar il colpo di grazia alla scuola libera cattolica.

Le sinistre ebbero invece la peggio. I cattolici uscirono rafforzati dalle urne, mentre furono assottigliate le falangi liberali.

Si costituì un nuovo governo cattolico-liberale sotto la presidenza del cattolico De Broqueville e il treno si mise nuovamente in moto.

Ma il marxismo sedicente moderato belga fremeva e andava alla ricerca di un altro pretesto per far sentire tutto il suo malumore al governo. Il pretesto fu scoperto.

Trattavasi di sapere se nel paesino di Hastières bastavano sei consiglieri o se invece ne occorrevano sette. Come si vede, la questione era assai grave. I marxisti passavano una parola nell'orecchio dei radicali. L'ora per l'assalto è scoccata. Detto, fatto. Il Ministero è posto in minoranza. Il presidente rassegna le dimissioni.

Il caso è così ridicolo che Re Alberto domanda ventiquattro ore prima di accettarle, per respingerle poi pacatamente.

Tipica a questo riguardo fu la risposta data dal ministro delle Colonie, Tschaffen, ad un giornalista: «Voi mi domandate dove andiamo a finire: la risposta è semplice. Noi andiamo verso la fine del regime parlamentare. Vi sono nel voto di oggi due vinti, il parlamentarismo e il partito liberale. Agli occhi del mondo noi siamo caduti nel ridicolo. La Camera doveva occuparsi del prestito di un miliardo per il Congo, provvedimento urgente e improcrastinabile. Aspettate che vi sia un consigliere di più ad Hastières per riparlare».

Le idee professate dal ministro Tschaffen sono note. Egli è un vecchio allievo dell'abbate Potier, ex moderato cristiano ardente; egli è favorevole al Parlamento; ma di fronte alle prodezze marxiste liberali, è obbligato di constatare l'inevitabile: «Andiamo verso la fine del regime parlamentare».

E' questo il risultato vagheggiato dal marxismo belga?

In Germania il marxismo, che pure era alla vetta del potere, nel regime di Weimar, assistette al crollo del regime parlamentare.

Per impemica? Per impreparazione? Non si può dire la stessa cosa per Belgio, dove la vita parlamentare non data da ieri; ma anche nel Belgio i marxisti fanno di tutto per gettare il discredito sul parlamentarismo e ci riescono.

Un altro fatto merita il debito rilievo. I socialisti fanno di tutto per disorganizzare l'esercito nazionale come nei tempi prebellici; ma almeno allora si poteva ritenere che in omaggio alla neutralità, il Belgio sarebbe rimasto estraneo agli orrori della guerra. L'esperienza ha dimostrato il contrario. L'ultima guerra ha illuminato il Calvario del Belgio eroico.

D'altra parte oggi non si può più ripetere la storia che si sentiva ripetere negli ultimi mesi della guerra, quando si affermava senza ridere che la grande guerra sarebbe stata «l'ultima guerra».

Constatazione oggi questa: carne c'è al fuoco nella vecchia Europa. La Germania riappare minacciosa reclamando la revisione dei trattati e non in una forma accademica.

Il marxismo belga, a pochi lustri dall'invazione germanica, si fa propagandista del caso di coscienza: «nel servizio militare».

Si sa, che cosa vuol dire «caso di coscienza». Quel soldato, la cui coscienza è contraria alla guerra, dovrà gettare il fucile dinanzi al nemico, che non avendo lo stesso «caso di coscienza» agirà in conformità.

A Malines fu giorni addietro organizzata una grande manifestazione dalle «giovani guardie socialiste».

I soldati che uscivano dalla caserma venivano circondati dai socialisti e apertamente incitati alla ribellione.

Propaganda criminale ed incoincidente! Intendiamo: Noi siamo intimamente convinti che si debbano creare le atmosfere in favore della pace dei popoli, mettendo in evidenza che le guerre sono sempre micidiali anche per i vincitori.

La Santa Sede ha tracciato le grandi linee luminose; ma organizzare la campagna per il «caso di coscienza» come fa il marxismo belga, a questi quarti di luna, è pazzesco e delittuoso.

Il cristianesimo, al suo primo apparire, trovò in piedi l'istituto della schiavitù. Se avesse armato il braccio degli schiavi come fece Socrate, la schiavitù forse regnerebbe incontrastata oggi ancora. Il cristianesimo scelse un'altra via. Diede nuove direttive spirituali ed intellettuali predicando la paternità divina e la fratellanza cristiana. Capovoltò la concezione sul lavoro, e le cose mutarono aspetto.

Vuole il marxismo nostro dividere vittima di una nuova invasione, più fortunata forse della prima? La sua propaganda sul «caso di coscienza» fatta rivoluzionariamente potrebbe dare frutti completamente opposti a quelli vagheggiati dalle «giovani guardie socialiste».

La seminazione

secondo Luca VIII 4-15

Poiché molta gente veniva su da tutto il paese e gli andavano dattorno, Gesù parlò questa similitudine:

Il seminatore uscì a seminare in una semenzaia; e mentre andava, parte del seme cadde lungo la strada; fu calpestata e se la beccarono gli uccelli del cielo. Un'altra parte cadde sulla roccia. Manco a dirlo, appena nata secca, non avendo l'umore. Un'altra cadde fra spine; le spine la soffocarono. Un'altra finalmente cadde in buon terreno; nacque bene e diede il cento per uno.

Dicendo queste cose esclamava: «Chi ha orecchi da intendere, intenda».

Le due parabole tratte dal seminare hanno avuto l'onore di essere state commentate da Gesù stesso; e non è da ridere sui contadini, i quali fra gli operai manuali sono quelli che compiono un lavoro più necessario e più salutare tanto fisicamente che spiritualmente.

Sulla traccia del Salvatore facciamo anche noi il nostro commento, perché Egli ha dato la chiave dell'interpretazione, ma vuole che la fatica di aprire del tutto, sia nostra.

Per aver l'evidenza della parabola, bisogna immaginarsi un campo incolto montagnoso, come quello in cui forse il Redentore ha esposto. Son campi segnati da sentieri e da mulattiere lustrate, senza ripari ai bordi se non qualche segmento di siepe qua e là, e non privi di sassi.

Il contadino sparge il suo seme con quel gesto caratteristico che pare il gettito del proiettile; e si comprende come parte vada anche sulla strada mal separata, fra i cespugli spinosi della siepe, e fra i macigni sorgenti.

Non è difficile capire come il suo seme buono e sano dia frutti abbondanti, perché in esso è il felice connubio della volontà ben disposta e della grazia, cioè fertilità di terra e fertilità di cielo.

Meno facile è scoprire bene quali siano quelle anime in cui il demone, l'avidità e il orgoglio delle passioni ostacolano il frutto; e in qual modo, e per quanto tempo lo ostacolano.

Ma pare siano le anime in cui è:

1. Durezza di cuore.
2. Durezza di cervice o cecità di mente.
3. Legerezza di spirito.

Per frutto s'intende ogni bene, ma qui specialmente il grano bene della fede, che è il primo effetto della parola divina: «Fides ex auditu».

I. Durezza di cuore.

Questa è simboleggiata dalla durezza della strada.

La durezza della strada ha quattro caratteristiche: è in un terreno che prima era buono e fertile; è una durezza artificiale, cioè fatta per volontà degli uomini che la vogliono così; col tempo e col passaggio diventa sempre più dura; e si fa più dura perché è calcinata.

La durezza del cuore è altrettanto. Si trova in questa laquale condizione che un tempo fu buona, credente, e trovò non per tranquillità ma per malizia e angoscia.

Questi nocivi sono i peccati tra i quali il peccato di orgoglio, ad ogni richiamo, hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non odono.

E' una durezza voluta; si son dati al diavolo ad occhi aperti, non risolvono di resistere; e il diavolo ne approfitta sottraendo subito, o direttamente o per mezzo dei suoi agenti (gli uccelli, o i bron seccati che Dio lascia sempre cadere anche su questi diseredati).

Di modo che il loro stato diventa il peccato contro lo Spirito Santo, cioè contro l'amore di Dio, contro la verità conosciuta, peccato che non si cancella né in questo mondo né nell'altro; non per mancanza di misericordia di Dio che sa sempre alla porta, ma per colpa di chi tiene la porta chiusa.

E' evidente che col passare del tempo questa durezza aumenta, perché si è soffocato anche il rimorso, il cui stimolo avrebbe lasciato una speranza.

Oramai certe anime sono ridotte a tale insensibilità, che più nessun fatto, nessuna corda risponde in loro. Ecco la dolorosa impotenza di certi vecchi mariti e ostinati nella ribellione anche di fronte alla morte.

Una ragione di questa resistenza è nell'aver calpestato le più belle grazie, e specialmente i Sacramenti. Tutti sanno che la comunione sacrilega impietrisa il cuore, e Giuda sta a ricordarlo.

I Parisei del Vangelo, che disconobbero il Messia non ostante tutte le evidenze di credibilità, non ostante riceversero il seme della parola dal Verbo stesso, sono di questo stampo. Nel popolo ebreo in questo stampo, privilegiato e irriducibilmente ingrato, si deve dire la medesima cosa.

II. Durezza di cervice.

Qui si parla di quella «durezza di cervice» che Gesù rimproverava al popolo ebreo, cioè durezza anche colpevole.

Di questa pure, come della durezza di cuore, è base l'orgoglio; e l'orgoglio è sempre il più grande nemico della fede, perché l'atto di fede è atto di umiltà. Difatti, credendo, la volontà rende omaggio alla verità rivelata, qualunque lo intelletto non possa comprenderla.

La resistenza superba a credere è benissimo raffigurata nella durezza della pietra.

Però qui c'è meno malizia. Anzitutto è una durezza sotto un certo aspetto naturale, perché è vero che viene dalla natura giusta, ma vien da quella natura che ha l'uomo ora. S'intende che egli ha l'obbligo di correggerla.

Tra pietra e pietra c'è sempre qualche fessura in cui è accolto il terreno buono, il quale poi rende possibile un principio di vegetazione; e si sa che queste vegetazioni a poco a poco disgregano la compattezza del più duro macigno.

Anche l'anima che non rigetta subito la verità, ma la riceve anzi con gioia (perché non l'odia) lascia speranze, qualunque per il momento la superbia la faccia inaridire.

Finalmente il sasso non viene come la strada, indurito sempre di più, mancando il passaggio; né la semente è esposta agli uccelli. An-

zi, sole, pioggia, geli, son tutti reagenti che con lentezza si, ma inesorabilmente lo dissolvono fino a renderlo humus. La parola «contrizione» viene dal contrarsi o polverizzarsi del sasso.

Allora renderà frutto anch'esso; ma fin che resta sasso, no.

Sono stati e sono così i gentili. Gli Ateniesi cominciarono con gaudio ad ascoltare Paolo; ma davanti allo scoglio della risurrezione (finale troppo lontana dalla loro mentalità), gli dissero: «Su questo argomento ti ascolteremo un'altra volta», ma poi col tempo vennero alla fede.

Vengono i pagani anche ora. Solo gli Ebrei, pur vivendo in mezzo al fulgore della luce cristiana, restano indietro.

Leggerezza di spirito.

Qui non c'è orgoglio, quindi non c'è resistenza alla fede. Tutt'al più c'è vanità. La fede attecchisce, ma le passioni ne impediscono le opere, e resta fede morta, o meglio un aborto di fede.

Questi uomini leggeri son di tre folla; i mondani, i sensuali, gli interessati. La conversione però non è difficile.

Nel mondano c'è un po' di tutti.

UN VESCOVO

Febbrile attività nel Comitato per l'Anno Santo

I simboli nel manifesto e nelle medaglie

Il comitato centrale per l'Anno Santo si è già insediato da qualche settimana nel pianterreno gentilizio del Palazzo del Principe Torlonia.

I lavori di adattamento continuano ancora e già la sede così felicemente scelta, in Piazza Scossanova, è diventata un centro di attività al quale, da ogni parte d'Italia e dall'estero, giungono continue richieste di informazioni, notizie, iniziative ecc.

Il segretario, ing. Cassinini, con zelo e operosità instancabile si prodiga per questa organizzazione destinata a prendere proporzioni grandiose e ad allargare tutte le parti del mondo.

La fase preparatoria viene condotta a termine febbrilmente; con l'avvicinarsi dell'inizio del Giubileo, è imminente l'uscita del manifesto che sarà lanciato in ogni luogo.

Il soggetto è semplicissimo: una grande croce sarà il motivo centrale, e indicherà il significato e l'importanza eccelsa di questo Giubileo, univa nella storia della Cristianità, il seme divino della nostra Redenzione trionfante sulle parole che esprimono liturgicamente lo slancio riconoscente e l'adorazione perenne dell'umanità redenta.

Le parole dette dal Papa nel primo annuncio dell'Anno Santo e discorsi successivi sono le seguenti: «Adoramus te Christe et benedicimus tibi quia per crucem tuam redemisti mundum».

Lo stesso motivo sarà ripetuto in tutti i simboli dell'Anno Santo e nelle medaglie che verranno coniate per l'anno del pontificato e che, come è noto, debbono ricordare nel disegno l'avvenimento principale dell'anno.

La medaglia del XII anno del pontificato di Pio XI, nel disegno dell'incisore pontificio A. Mistruzzi avrà dunque nel recto il ritratto del Papa, e nel verso la Croce, con l'altro lato liturgico, detto anch'esso più volte da Pio XI come una delle formule più suggestive del Giubileo: «O crux ave spes unica».

Oltre che dalla medaglia del XII anno pontificale di Pio XI, l'Anno Santo sarà ricordato da una medaglia ufficiale che il Papa distribuirà ai pellegrini che avrà lo stesso disegno e la stessa leggenda.

Anche il distintivo che sarà distribuito dal comitato dell'Anno Santo ripeterà quel motivo e quelle parole.

Il ritorno in Italia di monsignor Bondi

Mons. Tommasini Biondi si imbarcherà sul «Savola» diretto in Italia il giorno 25 corrente.

Ieri mattina la segreteria di Stato ha inviato a Mons. Dolci Nunzio apostolico in Romania le lettere di richiamo da presentarsi a quel Santo Padre. La presentazione Mons. Dolci partirà alla volta di Roma per trovarsi presente il 13 Marzo giorno del Concistoro.

Il ritrovamento di un Vescovo ortodosso in un'isola al largo d'Alaska

VANCOUVER, 17. È stato ritrovato su un'isola solitaria, al largo della costa dell'Alaska, il Vescovo ortodosso di Vancouver, Mons. Antonio Pokrowski che era recentemente scomparso in un naufragio con i 12 suoi compagni.

Il Vescovo, che fu salvato dal capitano di una nave russa, sotto il regno zarista, era stato imprigionato dai bolscevichi, ma era riuscito a fuggire e a giungere a Vancouver dove si era stabilito come Vescovo ortodosso. Poco tempo fa egli si era imbarcato su un piccolo piroscafo con il suo equipaggio si componeva di 12 uomini. Nel momento in cui la nave doppiava le isole Aleutine presso la costa dell'Alaska era stata sorpresa da una violenta tempesta e si era naufragata.

Degli indigeni della costa avrebbero ora ritrovato il Vescovo Pokrowski e tre dei marinai della nave che erano riusciti a giungere a nuoto sino a un'isola presso la costa. (Radio Stefani).

Un altro processo politico al Tribunale Speciale di Belgrado

BELGRADO, 17. Innanzi al Tribunale per la difesa dello Stato si è iniziato il processo contro il dott. Radica Vokapić, ex funzionario dell'Istituto per l'incremento del commercio estero a Belgrado, attualmente residente a Praga, e contro altri 3 persone, una delle quali segretario al consolato generale di Zagabria della Repubblica di Serbia.

Esse sono accusate di aver introdotto e diffuso in Jugoslavia nella scorsa estate opuscoli firmati U. R. O. (Unione giovanile rivoluzionaria) nei quali era tracciato un programma per la mutazione, mediante mezzi violenti, dell'attuale ordine politico in Jugoslavia e per la creazione di una repubblica federativa. Il processo durerà pochi giorni.

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

Cardinale Pacelli.

Anche S. Eminenza il Cardinal R. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale ha con telegrafato la sua benedizione: «Grato comunicazione tutto corso professor Arias su principi filosofici e teologici e scienza canonica. Professore illustra e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

La benedizione del Santo Padre al corso di lezioni del prof. Arias all'Università Cattolica

MILANO, 17. Il Santo Padre, che segue sempre con paterna sollecitudine ogni attività dell'Università Cattolica del S. Cuore, avuto notizia dell'importante corso tenuto dal prof. Gino Arias della R. Università di Firenze, si è compiaciuto manifestare al Magnifico Rettore P. Gemelli il suo augusto compiacimento con il seguente telegramma: «Sua Santità benedice di cuore corso professor Arias e illustra insegnamento impartito fruiti degli importanti argomenti e autorevole maestro».

CONCERTI DI PAROLE

VOCI

Nella sala del Liceo Musicale, a Bologna. Un salone convenevole, luminoso, adorno di tele come una pinacoteca: iconografia dei celebri compositori e cantanti che di qui passarono, che gettarono un riflesso del loro nome brillante, su questa scuola di canti e di suoni. Commemorano Wagner. Quasi per una sfida, il Titano della sinfonia, l'uomo che fece vibrare gli organi con i più trascinanti richiami, comunicò questa sera senza più orchestra.

Il pianoforte maestoso, aperto, tanto grande e solenne che nella immaginazione pare senza confini, espone le metalliche corde alle luci delle lampade; il copertorio rialzato, puntellato perché non ricada, è un fondo cupo sul quale riposano gli occhi e si concentra il pensiero, dopo la visione multicolore dei quadri paonazzi dalle cornici dorate, delle lucidi canne dell'organo.

Un giovane maestro, pallido, biondo, siede davanti alla tastiera e trae qualche armonia. In piedi, premendosi contro l'antico pianoforte, come per aderire ai più ai suoi, c'è, non lontano, De Witt narra alcuni suoi sogni che i nostri sogni, che sono quelli apparsi alla mente ed al cuore del glorificato Assente.

La copiosa capellatura bionda come quella di Brunilde — contrasta con il celeste dell'abito, e dei colori di grana e di cielo si addolciscono più ancora sul nero lucente dell'istrumento gigante. La voce versa parole incantate su un'aria piena di oblio: l'atteggiamento del viso e del riso segna il significato di esse. Scorgo ogni frase come un improvviso dono ed il giovane maestro la corona e costella di gruppetti di note raccolte quasi da un'eco lontana, e poi, con commovente sapienza dai tasti. E' la pace d'un prato verde, una promessa di luci; o il passaggio d'una gondola nera sul latte sciacquato della laguna, all'alba, prima che si ridestino le pianure, e gli uccelli? La cantatrice, trionfante per i sempre nuovi misteri che trae dalla gola, continua il racconto dei sogni che l'hanno investita ed avvinata.

Chi dice male del Romanticismo? Penso all'ultima ora del Maestro, nell'elegante palazzo veneziano, immagino confusamente il sacrificio di Cosima e l'offerta dei suoi capelli recisi, composti sotto al capo pesante di Lui, perché non venisse il freddo alla nuca.

Un ultimo frase si spegne nel linguaggio di una sofferenza placata. Poi la bionda esecutrice canta arie: si veste per ultimo del colore d'Isotta. Non c'è un corpo animato a terra, e pur tutti lo vedono, lo sentono, il lamento tormentoso e tormentante di lei si spargono, non più contenuto, non più soffocato; odano i monti ed il mare come è dolce e calmo. Triano e quanto perde la terra con la sua dipartita. Voce d'angoscia.

Il pianoforte non basta più. La buona esecuzione rievoca i deliranti e precipitati strappi di centri e strumenti e le composte fusioni che si frastagliano lungo i limitati lidi del mistico golfo. D'una orchestra e che Isotta pianifica sulle voci di questa. Ciò che vediamo ora desta la sofferenza per quanto ci manca. Una marea di suoni, un muggito d'istrumenti, una rispondenza fra le corde e gli organi. Di più e più forte. Sia forte — come pallida e bionda! — trascinata alla morte dalla impetuosa piena del suo cuore che più regge e fa traboccare il mal contenuto sangue.

Non ha più voce: s'è spenta. E' il piano qualche sua parola. Commenta, smorzando i suoni, allargando i tempi, il gran dolore di lei. La nostra mente si smarrisce e partecipa di quel duolo orrendo placato. E' l'attimo in cui Renée perdona e benedice due saloni. Ancora dieci note, ancora quattro. Il primo silenzio, dopo un fine, ha ancora l'eco d'un lamento che vaga nell'aria, in cerca di dileguarsi fra i rumori del mondo. Per stordirsi, per dimenticare. Le luci della sala danno fastidio e come insofferibili sorridono dalla cornice sconnessa, un ricordo di un musicista a me ignoto. Scroscia l'applauso ed una corona di fiori, offerti alla esecutrice, aumenta i contrasti di colore e di forme sul copertorio rialzato. Per la grida tanta la folla e perché tanta così giocondamente ringrazia e sorride?

Si è alzato anche il giovane pianista e prende la sua parte di onori: gli pendono, ai lati, ormai morti, le dita che torsero e biondivano e picchiarono e sfiorarono con bellottuto tocco i tasti, o tutti pazzi, esattamente pari.

Da un usciniolo ad uno ad uno entrano nella sala i coristi. Vanno a raccogliersi, stringendosi fra loro, nel limitato spazio, secondo la dettata distribuzione e la possibilità delle voci. Tutti vestiti di nero, ammassati in ranghi disposti intorno al podio direttoriale. Si fa ancora silenzio. Ad un cenno di chi li dirige, tutti quegli uomini emettono fili di voce che si fondono compattamente: giunge all'orecchio di chi ascolta, un unico suono pastoso che poi si spezza in ripetute parole. Alla destra, raccolgono qualche sillaba e la ripetono staccandone una cadenza monotona; quelli di sinistra ripetono le stesse parole con un

voluto ritardo e le tornano a dire portandole più in alto. Per qualche attimo fra le due parti c'è un avvicendamento di frasi, di domande e risposte. Il centro della massa corale fonde la melodia che è nell'aria e ne compone una risultante alla quale si appoggiano anche le due parti contendenti: esplode dall'insieme dei petti una elegia sonora.

Si può dire della voce umana come del cielo di Lombardia: è così bella, quando è bella. Come rimbomba compostamente nella sala il flutto basso e mormorante di parole timide e prolungate. E' una preghiera che da tutta la terra sale al cielo più alto e le anime parlano con trepidante speranza ed invocano Dio. A chiuder gli occhi, il rombo che continua, trasporta in certi misteriosi regni dove solo si accede con la musica o con la preghiera. Passano Apostoli e Neofiti nel paesaggio ardente della Giudea: avanzando nello spazio e nel tempo la schiera s'ingrossa come una rigogliosa funaiola. Infatti le voci si sono ora moltiplicate; chiamano ancora nuove genti: «venite voi che avete fame e sete».

Un romanzo della Regina di Romania che preoccupa Re Carol

VIENNA, 17. pm. (SIC) — Il nuovo romanzo che ha scritto la regina Maria di Romania lascia chiaramente comprendere come essa non approvi che il re, suo figlio, si sia separato dalla nuova. E sebbene Re Carol, abbia proibito alla madre di pubblicarlo, ella non ha affatto tenuto conto di questa proibizione ma ha risposto annunciando che il libro era già in mano all'editore che deve pubblicarlo e che ella non intendeva affatto ritirarlo.

Il romanzo sarebbe la descrizione esatta della vita coniugale di Re Carol e della Principessa Elena, e la storia fedele della loro separazione.

Infatti questo romanzo, che si intitola «Regina incoronata», narra le vicende di una giovane sovrana che è seguita alla condotta scandalosa del marito è obbligata ad abbandonare la sua patria, rinunciare alla corona, entrando così a far parte della patetica e sempre crescente schiera dei sovrani in esilio.

La Regina Maria ha negato di aver voluto alludere alla vita privata di suo figlio e della Principessa Elena, ed ha dichiarato che il suo romanzo non è una biografia, ma una finzione della prima parola all'ultima. I giornali ungheresi, in special modo hanno fatto rilevare che le avventure della reale eroina della regina Maria, offrivano una strana similitudine con quelle della Principessa Elena.

Re Carol si è visto allora obbligato ad intervenire ingiungendo alla madre di rinunciare alla pubblicazione del libro, qualunque fosse il soggetto. La Regina Maria, ha resistito rifiutando di ubbidire al figlio e tra breve il suo libro sarà pubblicato.

Giusto cinque anni fa, il Comune di Forlì e il Governatore di Roma provvidero amorosamente a ripristinare, sull'altura contraria della chiesa di Santa Maria in Aracoeli, la marmorea tomba di Biondo Flavio (1392-1463), che di Forlì fu il più illustre e più amato cittadino ed esultante possente.

Tale memoria sepolcrale, ormai cancellata dal logorio tempo e sistemata da quattro secoli e mezzo, fu potuta rintracciare sulla scorta preziosa del Padre Casimiro, il vecchio e diligente illustratore dell'antica chiesa capitolina, in grazia del quale si poté pure riprodurre il testo epigrafico originario sulla nuova lastra tombale, avendo egli fedelmente trascritto quando era ancora possibile decifrarlo.

Così il nome del grande umanista dall'antico profondamente religioso, tornò allora — auspice quasi un poderoso studio a lui dedicato da Bartolomeo Nogara — a rivivere sulla soglia del tempio cristiano del Campidoglio, nella gloria trionfale dell'Urbe, la cui riorrestaurazione era stata dal Biondo vacillante con indefettibile fede, sul desolato squallore delle vaste rovine medievali.

Biondo Flavio (e non Flavio Biondo, come si usa ancora scrivere contrariamente alla concorde testimonianza dei documenti e dei codici) ha soprattutto il merito grandissimo di aver cooperato, con una forza di cui non è stata ancora valutata la straordinaria misura, all'arginamento del pensiero umanistico, fuorviato dalla corrente impetuosa del neo-paganesimo, nell'ampio alveo naturale del rinascimento cristiano. Riconoscuto questo merito veramente eccezionale, si ha conseguentemente la spiegazione logica del sincero, amichevole affetto con cui il Flavio venne trapiantato dal Pontefice Eugenio IV, al quale egli rimase fedelissimo anche nei tristi giorni dell'esilio, nella sua qualità di segretario apostolico e di magnifico rivelatore di antiche storie e bellezze inopinatamente egregie.

Nella gran luce di questa concezione dantesca e gottica, il dotissimo forlivese si aggira fra le solitarie vestigia dei classici monumenti dell'Urbe, rilevandone dalle pietre incise la storia e i caratteri archeologici, con lo stesso criterio scientifico con cui, nella Roma rinascimentale e nella Roma rinascimentale, enumera e descrive gli edifici e le chiese del secolo XV, e di me con quelle Decades, che meritano di essere compendiate dal grande Papa umanista Pio II, avendo gettato le basi della storiografia nazionale. Il Flavio con le altre due opere sopra nominate può dirsi che abbia fondato e coordinato la topografia della Roma antica e contemporanea, precludendo alle grandi investigazioni del quattro e cinquecento. I dieci libri della Roma triumphans costituiscono, inoltre, il primo saggio ordinato sulle istituzioni pubbliche e private dell'antica dominatrice del mondo, saggio che ha i suoi epigoni più recenti nei noti manuali di antichità classiche del Mommsen e del Marquardt.

Biondo Flavio scrisse ancora altre opere minori, nelle quali, come anche in quelle citate, emergono più le sue qualità di ricercatore, che di letterato. Alla virtuosità eleganza degli umanisti, egli antepose, per quanto gli fu possibile, la precisione e la chiarezza, onde più veramente chiamarsi araldo e precursore dei moderni metodi d'indagine critica e storica.

Ben si addiceva dunque a questo degno rappresentante del rinascimento cristiano di rinascere in eterno, dopo la sua laboriosa e feconda giornata terrena, innanzi alla bella chiesa capitolina, il cui rozzo fastidio si leva entro un'aurea luminosità che sembra un'estremo riflesso dello sforzo umano per rappresentare la splendore lontano della città di Dio.

BRUNO BRUNI

Inquietudini politiche e antiche tradizioni nel castello di Doorn

(SIC) — Gli avvenimenti in Germania, hanno naturalmente suscitato reazioni in questo placido villaggio olandese dove risiedono il Kaiser e la sua Corte.

L'ex imperatore non ha mai cessato di considerare il capo indiscusso della Germania, defraudato, solo temporaneamente, del suo regno.

Secondo voci che circolano in ambienti olandesi ben informati, Guglielmo II non fa né farà nessun tentativo per riprendere il trono, ma si accontenta di essere sempre bene accolto ovunque si presenti, e qualche volta incontro a veri e propri affetti.

Recentemente, durante un passaggio nei dintorni di Doorn, egli penetrava nella proprietà di un ricco banchiere di Amsterdam, il giorno dopo, all'ingresso della proprietà compariva un cartello sul quale era scritto «Vietato l'ingresso agli estranei».

La vita cinematografata nelle più profonde profondità oceaniche

(S.I.C.) — Una spedizione che si propone di cinematografare la vita che si svolge alle più grandi profondità oceaniche, sta per partire dalla Avana sul yacht del noto inventore e scienziato americano, Leon F. Douglas.

Il Douglas sarà accompagnato dal signor Edridge R. Johnson e da alcuni membri della Smithsonian Institution.

Le cinematografie avranno luogo mediante una macchina da ripresa appositamente costruita per poter resistere all'immersione e sopportare la enorme pressione dell'acqua.

Abbiamo testé appreso, con un senso di soave giocondità, che tu ed i tuoi religiosi della Congregazione di S. Paolo, preparate solenni festeggiamenti centenari — per il 48° di questo mese — al tramontar del quarto secolo da che Clemente VII, Nostro Predecessore di felice memoria, approvò il vostro Ordine.

Infatti proprio degli anni che nutrono sentimenti grandi e nobili, sono le epoche in cui si ricorre a Dio e si propone ad esempio la gesta dei maggiori. Con attimo diviso adunque procurate di richiamare, memori e grati, ed insieme emulare tante glorie ed ornamenti della vostra religiosa famiglia, quali rifugiono in tanto volgere di tempi. Nessuno per vera ignora la Congregazione di S. Paolo essere stata fondata da quel santissimo uomo che fu Antonio Maria Zaccaria, acciò possentemente cooperasse, co' gli altri Ordini di Chierici regolari, a quella riforma di costumi che, po' tempo dopo, il Concilio Tridentino procurò di condurre a termine.

Al conseguimento di questo nobilissimo fine nulla parve al vostro Fondatore ed ai suoi compagni più opportuno, che eleggersi Paolo Apostolo per patrono ed esemplare, fedelmente abbracciare la sua dottrina di Cristo Crocifisso, e divulgarla e radicarla «profondamente nel popolo». Così, sotto gli auspici di S. Paolo, la vostra Congregazione da Milano si propagò per l'Italia e per le altre nazioni; e i suoi membri, i Padri Barnabiti, come son detti, attendendo indefessamente alla predicazione della parola di Dio, curando i ritorni spirituali e le sacre missioni al popolo, promissero il culto di Dio, specialmente coll'adozione all'Eucaristia nelle Quarantore, e riservò più frequente l'uso dei Sacramenti, nonostante le consuetudini dei tempi. Per il che gli stessi Padri non di rado furono chiamati dai Vescovi a reggere parrocchie e Seminari ecclesiastici. E tra l'altre si acquistaron questa speciale fama di addimostrare squisita sfericità e soavità nell'educare ed istruire gli adolescenti, la quale speciale abilità ed i frutti salutari di essa ammirarono gli stessi Carlo Borromeo e Francesco di Sales, uomini santissimi, e chiaramente palesarono molti alunni usciti dai Collegi dei Barnabiti che ben meritano della Chiesa e della Patria. Né meno rifulse la cura di emulare S. Paolo, vostro Patrono, nell'evangelizzazione degli infedeli, cui i vostri religiosi andavano a cercare anche in terre lontane, specialmente in Asia, non indietreggiando davanti a fatiche e pericoli; e questo zelo delle anime vi stimolò pure non poco a procurare l'unione del popolo norvegese e russo colla Chiesa Cattolica. Lungo sarebbe enumerare tutti i meriti di questo Ordine; ma oltre quelli che brevemente abbiamo ricordati, questo Ci piace aggiungere che vi furono molti della vostra Congregazione che si distinsero per santità di vita, per dignità, uffici, per scienze, lettere e per le imprese loro. Né mancarono coloro che attesero ad investigare le forze della natura, e specialmente a scrutare le leggi del cielo; tra i quali vi fu ancora nella memoria il P. Francesco Denza peritissimo nelle scienze fisiche, cui il Nostro Predecessore Leone XIII di felice memoria, pose a capo della specula Vaticana; così che, per mezzo di lui, si partecipò a quel mirabile lavoro col quale dovevano riprodursi accuratamente su lastre fotografiche, l'aspetto di tutto il cielo. Tutto questo ricordando, e ben conoscendo la segnalata fedeltà di questo Ordine alla Sede Apostolica, auguriamo fausti e felici i solenni prossimi festeggiamenti, e volentieri approfittiamo dell'occasione per testimoniare i sentimenti della Nostri paternale benevolenza verso di te, o Figlio diletto, e verso i tuoi religiosi. E mentre con voi rendiamo a Dio

I quattro secoli dei Barnabiti

Gli auguri di Clemente VII, le lodi di Pio XI

Ricorre oggi, 18 febbraio, il quarto centenario dell'approvazione solenne fatta da Clemente VII in Bologna della Congregazione dei Chierici regolari di S. Paolo, comunemente detti Barnabiti. La data è di una solennità che non può più sfuggire a nessuno.

La fondazione della gloriosa Congregazione è avvenuta nel 1530 in Milano e ad essa sono legati in perpetuo i nomi di S. A. M. Zaccaria di Giacomo Antonio Morigia e di Bartolomeo Ferrari.

La Congregazione dei Barnabiti, illustre per i suoi Santi, per i suoi uomini di sapere, per il suo apostolato per l'educazione della gioventù in Italia e all'estero, ha mirato solo in questi secoli alla gloria di Dio e Dio ha voluto, che in questi secoli non mancasse anche il plauso degli uomini; e poiché essa fu ricca della sapienza dei Santi, Iddio ne premiò l'umiltà e la carità facendola ricca anche di umana sapienza.

Alto sigillo ed auspicio di più larga messe è quindi l'autorevole e paterna parola del S. Padre che benedice ai figli di S. A. Maria Zaccaria, come ad una porzione eletta nella Chiesa e di Dio, altresì secolare, per la sua storia nella sua piena e magnifica fruttificazione di bene e di espansione apostolica.

Ecco il documento autentico di S. S. Pio XI: una lettera autografa al Preposito Generale, P. Napoli. Abbiamo testé appreso, con un senso di soave giocondità, che tu ed i tuoi religiosi della Congregazione di S. Paolo, preparate solenni festeggiamenti centenari — per il 48° di questo mese — al tramontar del quarto secolo da che Clemente VII, Nostro Predecessore di felice memoria, approvò il vostro Ordine.

Infatti proprio degli anni che nutrono sentimenti grandi e nobili, sono le epoche in cui si ricorre a Dio e si propone ad esempio la gesta dei maggiori. Con attimo diviso adunque procurate di richiamare, memori e grati, ed insieme emulare tante glorie ed ornamenti della vostra religiosa famiglia, quali rifugiono in tanto volgere di tempi. Nessuno per vera ignora la Congregazione di S. Paolo essere stata fondata da quel santissimo uomo che fu Antonio Maria Zaccaria, acciò possentemente cooperasse, co' gli altri Ordini di Chierici regolari, a quella riforma di costumi che, po' tempo dopo, il Concilio Tridentino procurò di condurre a termine.

Al conseguimento di questo nobilissimo fine nulla parve al vostro Fondatore ed ai suoi compagni più opportuno, che eleggersi Paolo Apostolo per patrono ed esemplare, fedelmente abbracciare la sua dottrina di Cristo Crocifisso, e divulgarla e radicarla «profondamente nel popolo». Così, sotto gli auspici di S. Paolo, la vostra Congregazione da Milano si propagò per l'Italia e per le altre nazioni; e i suoi membri, i Padri Barnabiti, come son detti, attendendo indefessamente alla predicazione della parola di Dio, curando i ritorni spirituali e le sacre missioni al popolo, promissero il culto di Dio, specialmente coll'adozione all'Eucaristia nelle Quarantore, e riservò più frequente l'uso dei Sacramenti, nonostante le consuetudini dei tempi. Per il che gli stessi Padri non di rado furono chiamati dai Vescovi a reggere parrocchie e Seminari ecclesiastici. E tra l'altre si acquistaron questa speciale fama di addimostrare squisita sfericità e soavità nell'educare ed istruire gli adolescenti, la quale speciale abilità ed i frutti salutari di essa ammirarono gli stessi Carlo Borromeo e Francesco di Sales, uomini santissimi, e chiaramente palesarono molti alunni usciti dai Collegi dei Barnabiti che ben meritano della Chiesa e della Patria. Né meno rifulse la cura di emulare S. Paolo, vostro Patrono, nell'evangelizzazione degli infedeli, cui i vostri religiosi andavano a cercare anche in terre lontane, specialmente in Asia, non indietreggiando davanti a fatiche e pericoli; e questo zelo delle anime vi stimolò pure non poco a procurare l'unione del popolo norvegese e russo colla Chiesa Cattolica. Lungo sarebbe enumerare tutti i meriti di questo Ordine; ma oltre quelli che brevemente abbiamo ricordati, questo Ci piace aggiungere che vi furono molti della vostra Congregazione che si distinsero per santità di vita, per dignità, uffici, per scienze, lettere e per le imprese loro. Né mancarono coloro che attesero ad investigare le forze della natura, e specialmente a scrutare le leggi del cielo; tra i quali vi fu ancora nella memoria il P. Francesco Denza peritissimo nelle scienze fisiche, cui il Nostro Predecessore Leone XIII di felice memoria, pose a capo della specula Vaticana; così che, per mezzo di lui, si partecipò a quel mirabile lavoro col quale dovevano riprodursi accuratamente su lastre fotografiche, l'aspetto di tutto il cielo. Tutto questo ricordando, e ben conoscendo la segnalata fedeltà di questo Ordine alla Sede Apostolica, auguriamo fausti e felici i solenni prossimi festeggiamenti, e volentieri approfittiamo dell'occasione per testimoniare i sentimenti della Nostri paternale benevolenza verso di te, o Figlio diletto, e verso i tuoi religiosi. E mentre con voi rendiamo a Dio

La notizia della partenza da Vado per Tunisi della nave Rostro, che deve nel Mediterraneo ripetere la magnifica impresa compiuta per il recupero del tesoro dell'Egitto, aveva suscitato vivissimo interesse nella nostra colonia e particolarmente nell'ambiente marinaro della Goletta, cittadina che può considerarsi situata nell'avamposto di Tunisi.

La «nave dei miracoli» si è ancorata nel golfo verso le ore 13. La notizia del suo arrivo si spargeva rapidamente, facendo accorrere molti nostri connazionali. E' stata una spontanea, simpatica prova di affetto e di ammirazione che la laboriosa colonia italiana della Goletta ha voluto dare all'ardimento e compimento.

Alle ore 15 il comandante del Rostro, cav. Marino Latruffi, è sceso a terra e dopo una visita a Tunisi per ragioni di servizio, è stato ricevuto, con quella affettuosa cordialità che è propria del nostro popolo, nella sede della Società Patriottica Italiana di Muto Soccorso. Il presidente, cav. avv. Rosso, ha rivolto al valoroso ospite belle parole di saluto e di augurio a nome di tutti i connazionali.

I ringraziamenti

di S. E. Mons. Dalla Costa

Alle felicitazioni vivissime e devotissime, che il nostro giornale si è affrettato di umiliare a S. E. Mons. Ella Dalla Costa, per la nomina a Cardinale, l'Arcivescovo di Firenze si è degnato dare questa risposta, che un'altra volta dimostra la insigne bontà del neo-Porporato e la sua benevolenza per l'Avvenire d'Italia:

«Don Rossi - Ringrazio eletta famiglia "Avvenire" tutti cordialmente benedendo. - Dalla Costa, Arcivescovo».

Il "Rostro", al ricupero d'un ingent carico di rame nelle acque di Tunisi

TUNISI, 17. pm. La notizia della partenza da Vado per Tunisi della nave Rostro, che deve nel Mediterraneo ripetere la magnifica impresa compiuta per il recupero del tesoro dell'Egitto, aveva suscitato vivissimo interesse nella nostra colonia e particolarmente nell'ambiente marinaro della Goletta, cittadina che può considerarsi situata nell'avamposto di Tunisi.

La «nave dei miracoli» si è ancorata nel golfo verso le ore 13. La notizia del suo arrivo si spargeva rapidamente, facendo accorrere molti nostri connazionali. E' stata una spontanea, simpatica prova di affetto e di ammirazione che la laboriosa colonia italiana della Goletta ha voluto dare all'ardimento e compimento.

Alle ore 15 il comandante del Rostro, cav. Marino Latruffi, è sceso a terra e dopo una visita a Tunisi per ragioni di servizio, è stato ricevuto, con quella affettuosa cordialità che è propria del nostro popolo, nella sede della Società Patriottica Italiana di Muto Soccorso. Il presidente, cav. avv. Rosso, ha rivolto al valoroso ospite belle parole di saluto e di augurio a nome di tutti i connazionali.

La folla dei connazionali si è quindi stretta attorno al cav. Latruffi, acclamando all'Italia e alla Marina italiana.

Il proscenio intorno a cui si ci-menteranno l'andata e la valentia dei palombari del Rostro e del Cefalo, è un «carco» norvegese affondato diversi anni or sono, a circa 18 miglia dalla costa tunisina, in seguito ad un urto contro una scogliera sottomarina. A bordo era un carico di rame e di stagno valutato circa 12 milioni di lire ed altra merce varia.

La «Sormia» procederà al recupero del metallo.

Non è improbabile che senza attendere l'arrivo del Cefalo alla Goletta, il Rostro compia da solo le prime operazioni.

Si tratta di dragare un fango marino molto vasto — dodici miglia per quattro miglia — e non si può quindi perdere del tempo. Questa operazione, che è la più noiosa di ogni impresa di ricupero, richiederà 15 giorni.

Una volta individuato il carico, verranno assai i gattelli di riconoscimento e il Rostro procederà al ricupero del metallo col sistema ormai noto a tutti, essendo stato illustrato compiutamente durante l'impresa per l'Egitto.

Il Senato americano non favorevole all'abolizione del proibizionismo

WASHINGTON, 17. pm. Il Senato ha inaspettatamente approvato una risoluzione in favore dell'abolizione del proibizionismo. Essa prevede: protezione da parte degli Stati «sechi» contro la importazione di bevande alcoliche provenienti dagli Stati «umidi». Dopo l'approvazione del Senato la risoluzione è stata inviata alla Camera dei Rappresentanti. La ratifica dell'abolizione del proibizionismo prima che abbia vigore deve essere sottoposta alla convenzione dei 48 Stati appositamente riunita. (Radio Stefani).

Il convegno romano dei commercianti in cieli e motocicli

ROMA, 17. pm. Presso la confederazione del commercio in Roma ha avuto luogo il convegno dei commercianti in cieli e motocicli promosso dalla federazione nazionale commercio metallurgico e delle parti meccaniche e accessori. Al quale hanno partecipato i componenti la delegazione tecnica di categoria, i presidenti dei gruppi provinciali e vari rappresentanti di aziende commerciali del ramo. Il convegno ha trattato vari argomenti interessanti l'ingegneristico e l'organizzativo della categoria ed ha formulato varie proposte intese a sviluppare il mercato motociclistico e motociclistico nazionale, che attraverso una migliore organizzazione delle vendite riacquisterà. A conclusione dei lavori il convegno ha approvato le importanti ordini del giorno che sono stati successivamente illustrati alla presidenza confederale.

Le feste giubilari di Lourdes

LOURDES, 16 febbraio. Il solenne triduo di Lourdes si è magnificamente chiuso sabato, nel nono anniversario della prima apparizione, con grande concorso di pellegrini, accorsi da ogni parte del mondo a rendere grazie alla Vergine d'aver prediletto questo suolo di terra. Vi era anche un gran numero di italiani.

Alla 10, il Cardinale Binet, Legato Pontificio, celebrò la Messa pontificale alla basilica del Rosario e al Vangelo parlò esaltando l'amore e la riconoscenza che si deve a Maria, perché la salvezza umana non si è conclusa che dopo il consenso di Maria e per questo la voce del popolo cristiano dei Concili, del Papa, ha proclamato Maria la mediatrice e coredentrica del genere umano; a Lei possono applicarsi le parole prestare da Salomone alla Divina Sapienza: *Mecum sunt divitiae et gloria*.

Alla fine della S. Messa il Cardinale Binet impartì la Benedizione Apostolica, donando a tutti i fedeli, del Cardinale e tutto il clero, si recarono in processione alla Grotta ove fu deposto il ceto inviato dal Santo Padre.

Mons. Gerlier, Vescovo di Lourdes parlò a sua volta celebrando, nell'ora precisa che ricordava l'invocazione, la bontà di Maria.

Una colazione offerta dal Vescovo di Lourdes riuniti tutte le personalità che avevano assistito alla cerimonia. Il Sindaco e il deputato Leale, pronunziarono applauditi brindisi, furono letti numerosi telegrammi inviati dalla Francia e dall'estero da cattolici uniti in spirito alla solennità mariana.

In ultimo, il Cardinale Legato disse tutta la sua gioia d'avere assistito a così bella manifestazione.

Si ritornò poi alla Basilica del Rosario e dopo il canto del Magnificat, il vescovo d'Angers, Mons. Rumeau, che già nel 1908 era stato il predicatore delle nozze d'oro delle apparizioni, pronunciò un sermone, facendo un felice parallelo tra il giubilo di Lourdes e l'anno Santo.

Dopo la solenne benedizione col Santissimo, e il canto del *Te Deum*, ancora alla Grotta il Cardinale Legato disse la grande pena che tutti i pellegrini risentono nell'abbandonare questi luoghi benedetti.

La processione *aux flambéaux*, e l'illuminazione dei santuari chiusero il triduo e il primo ciclo di feste dell'anno mariano.

La festa dell'incoronazione di Pio XI a Gozzio e Beraa

GOZZIO, 17. Nell'anniversario dell'incoronazione di Pio XI fu celebrata a Gozzio la Festa del Papa.

Al mattino il Vescovo ha distribuito la comunione ai giovani e alle giovani dell'Azione cattolica.

Si è avuto dopo una sfilata delle organizzazioni dal Duomo fino a Piazza Santa Sabina alla sede del Circolo San Carlo il cui standardo fu benedetto dal Vescovo. Più tardi nella stessa Cattedrale vi fu la Messa cantata e un solenne *Te Deum*.

Il Duomo era pieno di fedeli.

A sera nell'Aula magna del Seminario, seguiva la premiazione degli alunni chiusa con un'accademica musica letteraria. Fu più volte eseguito l'Inno Pontificio coronato dagli applausi dell'uditorio.

BERNA, 17. L'anniversario dell'incoronazione del Santo Padre è stato celebrato anche quest'anno con particolare solennità in questa capitale. Le principali autorità a cominciare dal Presidente della Confederazione, dai membri del Corpo diplomatico residenti a Berna, si fecero premura di deporre alla Nunziatura del Vaticano i loro biglietti di visita.

Al mattino numerose le Messe e le Sante comunioni.

Nel pomeriggio fu cantato un solenne *Te Deum* a seguito dalla Benedizione eucaristica nella chiesa della Santissima Trinità.

Compi la funzione il Nunzio, che ebbe la consolazione di vedere grami di fedeli il tempio, e constatò ancora una volta quanto viva fosse la devozione verso il Santo Padre.

L'Irlanda organizza i suoi pellegrinaggi giubilari

DUBLINO, 17. L'avvenuta promulgazione dell'Anno Santo straordinario, ha trovato tutta l'Irlanda, nonostante l'attuale grave crisi, pronta ad accogliere molto bene la preparazione di pellegrinaggi a Roma e nei luoghi santi.

Il comitato permanente per l'organizzazione di pellegrinaggi sta organizzando un pellegrinaggio in Terrasanta e di ritorno da Roma, condotto dall'Arcivescovo di Cashel e da altri membri dell'episcopato, lo stesso comitato organizzerà poi un secondo pellegrinaggio a Roma.

Sono allo stato di progetti almeno altri due pellegrinaggi che verrebbero organizzati rispettivamente dai Padri Carmelitani, e dai cavalieri di San Colombano.

Sotto morti a Salonicco in un conflitto fra polizia e dimostranti

ATENE, 17. L'altro, sulla strada provinciale di San Gennariello, una vettura da nolo guidata da tale Carlo Coppola e in cui si trovavano certi Giovanni Esposito, Pasquale Ambrosio, Antonio Di Mauro e Francesco Del Giudice, è stata fatta segno ad alcuni colpi di fucile. L'Esposito e l'Ambrosio sono spirati subito; il Del Giudice è stato ridotto in fin di vita e il Coppola è rimasto leggermente ferito.

Le autorità di pubblica sicurezza hanno disposto rapide e accurate indagini.

Obbligazioni per 200 milioni dell'Istituto per il Credito navale

ROMA, 17. Con decreto-legge, l'Istituto per il Credito navale è autorizzato ad emettere una serie speciale di sue obbligazioni, per un capitale nominale non superiore a 200 milioni di lire al tasso del 5 per cento, per concedere mutui a società di navigazione di nazionalità italiana, a norma della propria legge istitutiva e del proprio statuto, contro garanzia ipotecaria di primo grado sulle navi di proprietà della Società mutuatrice che siano altresì libere da qualsiasi onere o vincolo e garantite inoltre da polizze integrative di assicurazione.

Le sopraindicate operazioni di mutuo saranno altresì assistite dalla garanzia sussidiaria della parte dello Stato per il pagamento a favore dell'Istituto mutuatrice — nel caso si verificasse l'insolvenza della Società mutuatrice — delle annualità di ammortamento e interessi spettanti all'Istituto stesso.

Il Direttorio nazionale della Combattenti ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 17. Il Segretario del Partito ha ricevuto il nuovo Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti, accompagnato dalla Medaglia d'oro Amilcare Rossi. Erano presenti: l'on. Adelchi Sereno, S. E. Luigi Russo, gli on. Nicola Sansonelli, Michele Barbero, Giovanni Cao di San Marco e il colonnello Gustavo Besozzi di Carnisio.

Il presidente, on. Rossi, ha informato l'on. Starace dell'attività svolta dall'Associazione combattenti e di quella che svolgerà nel corrente anno 11.0 riaffermando la devozione dei combattenti di tutta Italia al Capo del Governo.

Il Segretario del Partito ha ricevuto i suoi commilitoni della grande guerra e di appartenere alla gloriosa Associazione, ha ringraziato ed ha espresso all'on. Rossi ed ai suoi collaboratori il suo plauso, assicurandoli delle benedizioni cameralistiche di tutte le camicie nere. (Stefani).

Una enorme frana staccata dal monte Cervellino

PARMA, 17. Una grossa frana staccata dall'alto del monte Cervellino sull'alto Appennino parmesano, con velocità iniziale di 5 metri all'ora, prese una estensione di un chilometro e mezzo con un fronte di 200 metri. La velocità è discesa oggi a 2 metri all'ora.

Si sono recati sul posto le autorità e tecnici del Genio Civile per i provvedimenti del caso, secondo le istruzioni impartite dal Prefetto Gr. Uff. Rizzatti. La frana procede attualmente in una zona disabitata all'altitudine di mille metri.

Bopo il tragico scoppio a Trieste Cause tuttora ignote

TRIESTE, 17. Perdura la profonda impressione in città per la sciagura accaduta all'Officina Triestina di Oli Minerali, nella quale trovarono la morte il vice direttore dott. Romeo Mari, tre impiegati tecnici e tre operai, e rimasero feriti gravemente altri cinque operai. Nella circostanza le condizioni dei feriti sono rimaste stazionarie.

L'improvviso scoppio si potrebbe attribuire, secondo i tecnici, o a qualche imperfezione della bombola di aria compressa o al suo erronno impiego. Precisa però non è possibile. I protagonisti principali del tragico episodio sono morti.

I superstiti, poi, ben poco possono dire, date le condizioni in cui si trovano.

I funerali delle vittime si ritengono a lungo oggi.

Il portatore di un contadino assia cinque volte il giro del mondo

VERONA, 17. Il vecchio portatore del paese di Dolce, in Val d'Adige, e di Volargno, altro centro sulla riva sinistra del fiume, Luigi Banterle, di anni 80, compie oggi il suo trentesimo anno di ininterrotto servizio. Egli è un vero e globale trotter; infatti, in detto periodo, ha percorso in media oltre 20 km. al giorno qualche cosa quindi come 210 mila e più chilometri complessivi, cioè cinque volte e un quinto il giro del globo.

Il contadino, per la circostanza, gli offriva ogni un ricco presente.

Le disgrazie della strada

BRESCIA, 17. Il negoziante Edoardo Dancelli, di anni 28, dimorante a Salò, si avviava in compagnia della moglie sulla sua automobile verso Brasciar, Passateo Garardo, mentre stava sorpassando un carro trainato da due buoi, investì col parafrangente destro un individuo dell'apparente età di 60 anni, che improvvisamente, almeno secondo le versioni dei testimoni, attraversò la strada da destra verso sinistra investendolo. Il povero guidatore del carro colpito col parafrangente destro, veniva ucciso violentemente a terra. Raccolto dalla stessa macchina investitrice, il ferito, tale Francesco Davo, di anni 67, da Castrezzolo fu trasportato all'ospedale. Ha riportato la frattura della base cranica, e difficilmente potrà sopravvivere.

Veletta presa a fucilate presso N. pol Tre morti

NAPOLI, 17. L'altro, sulla strada provinciale di San Gennariello, una vettura da nolo guidata da tale Carlo Coppola e in cui si trovavano certi Giovanni Esposito, Pasquale Ambrosio, Antonio Di Mauro e Francesco Del Giudice, è stata fatta segno ad alcuni colpi di fucile. L'Esposito e l'Ambrosio sono spirati subito; il Del Giudice è stato ridotto in fin di vita e il Coppola è rimasto leggermente ferito.

Le autorità di pubblica sicurezza hanno disposto rapide e accurate indagini.

Per una "Mutua", nazionale del Clero

ROMA, 17. La Federazione fra le Associazioni del Clero in Italia conduce da tempo una vivace campagna per l'indagamento delle mutue diocesane, in una grande mutua nazionale del Clero.

La Federazione afferma che le mutue del clero non possono disinteressarsi del movimento mutualistico, che va grado a grado svolgendosi, e trasformandosi in Italia, specialmente perché esso dovrà sbocciare nell'assicurazione generale obbligatoria contro tutte le malattie.

Non tanto perché potrebbe giungere l'obbligatorietà fino a noi, ha dichiarato il vice presidente della Federazione Mons. Orlandi, quanto perché sarebbe strano che volessimo trascurare i molti vantaggi, che potremmo ottenere da prudenti e opportune convenzioni, con le mutue che vivono attorno a noi; senza dire che sarebbe strano il fenomeno che proprio il clero, rimanesse indietro in queste opere sociali di previdenza, la cui utilità è stata ed è quotidianamente da noi predicata, quando vogliamo illustrare i benefici frutti sociali della dottrina cristiana.

Mons. Orlandi, rilevando i propositi della federazione sull'argomento, ha dichiarato:

«Soprattutto le nostre mutue vanno inquadrare non nel senso di appesantire l'organismo, di aumentare la burocrazia, ma con lo scopo di conciliare le esigenze locali con quelle generali di tutto il paese; gli organismi minuscoli scompaiono facilmente mentre un organismo ben solido può stare benissimo a contatto dei suoi simili, ed avere tutti i riguardi di organismo professionale».

Dopo aver messo in luce i vantaggi pratici della mutua, Mons. Orlandi rileva la necessità di rinsaldare bene l'organismo, e poi di fargli approfittare dei contatti con gli altri della stessa specie.

«Abbiamo creato la federazione del Clero per tutte le opere dei suoi. Crediamo ora necessaria una grande mutua che sia centro di tutte le opere necessarie per i sacerdoti ammalati».

Mons. Orlandi ha concluso affermando che sono quasi terminati gli studi tecnici sulla mutua nazionale, la quale si occuperà particolarmente delle invalidità e vecchiaia dei sacerdoti.

Gli scassinatori di Milano irreperibili col bottino di circa un milione di lire

MILANO, 17. La Squadra mobile ed i funzionari di giurisdizione della sezione di P. S. di via San Vittore al Teatro, hanno proseguito nelle indagini, che si presentano tutt'altro che facili.

Tanto il vice questore cav. Fellicci, quanto il commissario dott. Fiorit, in un secondo e già attento esame alla cassaforte sventata, ebbero a rilevare una circostanza importantissima, e cioè che gli scassinatori tagliarono i cosiddetti "castelletti" del forziere mediante una sega circolare a "usabulo" ma non si curarono invece di vincere l'ostacolo della serratura posta in basso alla cassaforte.

Circostanza importantissima in quanto serve a dimostrare che gli autori della impresa audace erano al corrente di una consuetudine del procuratore della ditta, il comm. Achille Rosa, il quale, fidandosi della robustezza delle serrature principali, non sempre curava la chiusura delle serrature di minore efficienza.

La mancanza di effrazione dimostra che i ladri erano in possesso di una copia delle chiavi necessarie a far agire le molle delle serrature stesse.

Appare pertanto evidente che i ladri devono avere avuto una sommaria — degl'uffici della Manifattura della Società Jane Borgoesia.

La polizia è convinta di trovarsi di fronte ad una bene agguerrita banda di scassinatori di cassaforte, banda che opera non solo in Milano, ma che lavora spostandosi in altre città, dove ci sono buoni colti da compiere. Ciò si desume dal fatto che i furti registrati nei vari centri mediante lo scasso di cassaforte, sono compiuti con un unico sistema, quello della perforazione dei muri e dell'impiego della sega circolare a sabbia.

Il questore gr. uff. Bruno, che oggi dirige personalmente le indagini, è convinto di recuperare il milione di titoli rubati in via Sacchi e di assicurare presto alla giustizia gli autori del furto, persone queste che devono indubbiamente rispondere di altri reati del genere.

La condanna dell'uscere che uccise la moglie

MILANO, 17. E' comparso ieri dinanzi alla Corte d'Assise il maestro cinquantenne Giuseppe Lazzari, nativo di Ostello (Ferrara), il quale era accusato di avere ucciso la propria moglie Teresa Palmato, orfana di padre e di madre. Il delitto veniva compiuto la sera del 21 agosto dell'anno scorso in Via Marina n. 3, nello stabile dell'ufficio tecnico di finanza presso il quale il Lazzari era addetto in qualità di usciere.

La donna veniva uccisa con venti colpi di coltello. Il Lazzari nell'interrogatorio, ha confessato il delitto dicendo di essere stato quella sera ubriaco.

Il P. M. ha sostenuto in pieno l'accusa, ed ha chiesto che sia condannato a 26 anni di reclusione.

Dopo l'arringa del difensore avvocato Lener, che ha sostenuto la semi infermità del Lazzari, questi è stato condannato a 21 anni di reclusione e a 3 anni di libertà vigilata col condono di 3 anni in seguito al decreto di amnistia.

La denuncia dell'arconte commerciale fra la Turchia e la Francia

PARIGI, 17. L'accordo commerciale con la Turchia è stato denunciato in seguito alla politica di contingentamento seguita dai due Paesi.

L'andamento delle colture agrarie

Nella prima quindicina di febbraio ha predominato, in generale, il bel tempo, interrotto, qua e là, da brevi piogge; la temperatura è stata variabile ma, nel complesso, piuttosto mite.

Le coltivazioni, favorite da un buon andamento stagionale, sono quasi ovunque promettenti. I seminati di frumento sono rigogliosi e accettabili bene. In diverse regioni, e particolarmente per i grani seminati presto, si segnalano però uno sviluppo eccessivo, che desta preoccupazioni per i danni che potrebbero derivare da eventuali gelate primaverili. I frumenti seminati tardivamente si trovano in condizioni normali. Tusi e vigne grandi avrebbero bisogno di una temperatura più fredda, che ne trattiene la vegetazione. Non vengono segnalati danni prodotti dalle gelate del mese scorso, date che buona parte dei campi sono stati protetti dalla neve. Rari casi di diradamento nella bassa pianura. In diverse località, specie dell'Alta Italia si notano forti invasioni di atterefici, che però, ad eccezione di qualche limitata zona, non hanno finora provocato danni di qualche importanza. Si sono continuate le concimazioni azotate di copertura, delle quali i grani hanno molto bisogno, e si sono eseguite alcune zappature. I cereali minori si trovano in buone condizioni. Le colture foraggere sono rigogliose; gli erbai verdi danno buoni risultati; i prati magri si presentano bene. La vite si trova in condizioni normali; scarsi, in generale, i lavori di scasso per nuovi impianti.

Lo stato vegetativo degli olivi si mantiene buono; le piante sono quasi ovunque immuni da malattie; soltanto in ristrette zone si notano lievi casi di tignola e qualche attacco di *Phyllosticta*. I raccolti delle olive, molto favoriti dal tempo, volge ormai al termine; si confermano le notizie già date sul raccolto che risulta, nel complesso, inferiore alle previsioni, ma con prodotti di buona qualità.

Le colture ortive sono promettenti; lievi i danni prodotti, in alcune località dai freddi. La vegetazione dei piselli e delle fave è soddisfacente; la stagione mite ha favorito la sementa ed i primi trapianti di ortaggi primaticci; buoni prodotti di primizie. Continua la raccolta dei cavoli; la coltura dei cavolfiori marzulli è in troppo avanzata.

La mite temperatura desta qualche preoccupazione per i fruttiferi con fioritura precoce, i quali presentano una notevole anticipazione della ripresa vegetativa, che potrebbe essere dannosa da eccessive gelate. In qualche zona le piante da frutto hanno un po' sofferto per i repentini abbassamenti di temperatura dello scorso gennaio, seguiti ad un lungo periodo scioccoso. La raccolta degli agrumi procede in buone condizioni. Le coltivazioni dei fiori si presentano bene.

Mercati granari

Mazara del Vallo, 15. — Frumento di qualità forte rosso L. 115 al q.le. La semina è terminata e tutto procede ottimamente.

Parigi, 15. — Frumento nostrano fino da L. 102 - 105 - id. mercantile da 97 a 100 - avena da 52 a 54.

Alba, 14. — Frumento nostrano (nuovo) da L. 104 a 108.

Alessandria, 14. — Grano nostrano al tenimento da L. 98 a 106 - id. su vagone da 99.50 a 104.50 - melica al tenimento da 52 a 58 - id. su vagone da 53.50 a 54.50 - segale al tenimento da 77 a 81 - avena id. da 53 a 54 al quintale.

Ostiglia, 14. — Frumento ribassato: buono mercantile da 102 a 104 - granoturco calmo: nostrano colorato da 35 a 36 - risi e risi viali, sostenuti; altro qualità senza domanda.

Novigo, 14. — Frumento Pol. fino (col. te. kg. 77 per hl.) da 104 a 106 - id. buono mercantile da kg. 75 per hl. da 103 a 105 - id. mercantile da kg. 71 a 73 per hl. da 97 a 100 al quintale.

Il mercato del pesce tende al rialzo

Sui principali mercati di consumo i prezzi dei pesci hanno avuto tendenza al rialzo.

Il mercato della conserva del pomodoro

Mercato calmo, con pochi affari e prezzi stazionari. Sulla Piazza di Parma la merce in botti ha quotato L. 180-200 e quella in scatole da 230 a 250 al quintale.

Il mercato dei bovini

TOSCANA. — Pisa. — Su queste Coline, i vini vecchi sono esauriti o quasi. Le scorte rimangono modeste. Si è fatta qualche vendita per vini di 10-11 gradi a L. 80-95.

Borgo San Lorenzo. — Mercato in stasi completa, quasi nulle le richieste e le offerte a prezzi bassissimi, tanto che i produttori, se non proprio costretti, preferiscono attendere nella speranza di una mitigazione al Decreto concernente la graduazione alcolica o di offerte maggiormente remunerative.

Il consumo locale, limitatissimo, è rivolto alle qualità migliori, ormai più che ridotte nella regione. Nessuna previsione per il momento di qualche risveglio.

Pontedera. — Insignificante è la richiesta ed i prezzi hanno tendenza al ribasso. Vini rossi di pianura gradi 7-8 L. 3-5, id. gradi 9 L. 5-6, idem di collina gr. 10-11 L. 7-8, idem inferiori ai 7 gradi L. 2-3 all'ettolitro.

ARRIVIZI. — Obietti. — Vino bianco da gradi 10-11 a lire 50-60 e nero o rosso da 10-12 gradi maggiore richiesta e stesso prezzo (oltre il dazio e il trasporto).

Mercati vini colli dell'Italia Centrale

Alba, 14. — Bestiame da lavoro; buoi da L. 15 a 18 - vacche da 15 a 17 - manzi da 15 a 20 - bestiame da macello: buoi da 18 a 22.

Alessandria, 14. — Bestiame da lavoro: buoi da 19 a 21 - manzi da 19 a 22 al miriar.

Bestiame di macello di 1. a qualità: buoi da 17 a 19 - manzi da 17 a 20 - vitellini da 20 a 24 - vitelli da latte (sanati) da 28 a 40 - tori da 17 a 19 - tori da 16 a 18 - vacche grasse da 17 a 19 - vacche scarse da 10 a 12 - buoi di forniture di 3. a qualità da 9 a 12 al mg.

Cuneo, 14. — Buoi da macello da 16

CORRIERE COMMERCIALE

La Magnesia Bisurata vi darà sollievo immediato. Un flacone di saggio vi sarà inviato gratis per farne la prova da voi stessi.

Potete sopprimere rapidamente i vostri mali di stomaco col prendere la Magnesia Bisurata dopo i pasti. La più parte dei dolori di stomaco sono prodotti ed accompagnati da una soverchia acidità e la Magnesia Bisurata neutralizza in pochi minuti l'acidità eccessiva, fa sparire l'infiammazione delle mucose ed assicura una digestione sana e normale. Da immediato sollievo in casi d'acidità, bruciori di stomaco, gastrite ed indigestione.

MAGNESIA BISURATA

In polvere ed in tavolette in tutte le Farmacie a Lire 5.50, ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00 (con riduzione 5 per cento).

GLOBEOL

CONVALESCENZA GUARIGIONE RAPIDA

IN PILLOLE O LIQUIDO

BALDINI DOR. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
in Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

MALI DI STOMACO

La Magnesia Bisurata vi darà sollievo immediato. Un flacone di saggio vi sarà inviato gratis per farne la prova da voi stessi.

Potete sopprimere rapidamente i vostri mali di stomaco col prendere la Magnesia Bisurata dopo i pasti. La più parte dei dolori di stomaco sono prodotti ed accompagnati da una soverchia acidità e la Magnesia Bisurata neutralizza in pochi minuti l'acidità eccessiva, fa sparire l'infiammazione delle mucose ed assicura una digestione sana e normale. Da immediato sollievo in casi d'acidità, bruciori di stomaco, gastrite ed indigestione.

MAGNESIA BISURATA

In polvere ed in tavolette in tutte le Farmacie a Lire 5.50, ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00 (con riduzione 5 per cento).

TAGLIANDO PER SAGGIO GRATIS
(Valido solamente fino al 20 Marzo)

Laboratorio H. Roberts & Co.,
Rip.B/ 32 Via Carlo Pisacane 1, FIRENZE 121.

Vi prego inviarmi, senza alcuna spesa, un flacone di saggio di Magnesia Bisurata.

Nome _____
Indirizzo _____

Un solo flacone di saggio potrà essere inviato a ciascuna famiglia

PELLEGRINAGGI PER L'ANNO SANTO

OFFERTA AGLI ORGANIZZATORI

Il "Consorzio Forniture al Clero ed Istituti Cattolici - Piazza di Spagna N. 9 Roma, - unico ente riconosciuto e raccomandato dalla FEDERAZIONE TRA LE ASSOCIAZIONI DEL CLERO IN ITALIA OFFRE GRATIS

la sua collaborazione agli ORGANIZZATORI DI PELLEGRINAGGI

per ogni ricerca in Roma e trattativa per alloggi, vitto e simili.

Iniziativa che ha già raccolto larghi consensi e simpatie

Rivolgersi - Consorzio Clero - Piazza di Spagna, 9 - Telef. 67-131

ACQUISTATE PRODOTTI ITALIANI



CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

Cronaca Ecclesiastica

Don S. E. Mons. Arcivescovo
Domenica 19, Visita Pastorale a
San Daniele.
Lunedì 20, V. P. a Villanova di
Gorizia.
Martedì 21, V. P. a Ciconico.

Visita auspicatissima

Rifugio Bambin Gesù

Mercoledì nel pomeriggio l'on. co.
gr. uff. Gino di Caporinco Po-
di Udine e Presidente dell'O.
Naz. Maternità ed Infanzia ac-
compagnato dalla sua gentile Con-
suetudine della Società Civile Pro-
mossa dall'Infanzia, onore di sua
nuova sede di via Tiberio De-
viano. Erano pure presenti il com-
missario, il cav. Gino di Caporinco
e la Congr. di Carità.

Una circolare del Segretario Federale

per l'intervento del Partito

In tutti gli organi della vita sociale
il Segretario federale, medaglia
d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, ha
dichiarato ad associazioni provinciali
e per conoscenza agli ispettori di
zona e ai segretari politici del Pa-
cifico della Provincia, la seguente
circolare:

Associazioni del Fante

Si avvertano tutti i Fanti iscritti
non iscritti all'Associazione Na-
zionale, che col 28 corr. si chiudo-
no irrevocabilmente le iscrizioni
per il 1933. La sede, per comodità
degli interessati, d'ora in poi re-
sterà aperta tutte le sere dei giorni
feriali dalle ore 21 alle 22 (via
Beato Odorico da Pordenone, nu-
mero 1-A).

Beneficenza

All'Asilo dell'Immacolata sono per-
venute le seguenti offerte: Nell'anni-
versario della morte del figlio Guido,
la famiglia di Luigi Agricola L. 100.
In memoria di don Cesare Mander,
Revmo Parroco di S. Giacomo, L. 25.
Revmo Arciprete del Duomo per i fi-
gli dei disoccupati L. 400.

La cultura Cattolica

L'India e Gandhi.
Una sera alle ore 21 nella Sa-
la C. in via Treppo, 3, il
dott. Ugo Modotti terrà una
conferenza con interessantissima
tema: «L'India e Gandhi». Il
Modotti da vari anni si trova in
come missionario e come
professore all'Università di Ma-
dras per la sua particolare
competenza nella sua religione, per
la sua intelligenza fra i suoi
indiani e musulmani, per la sua
campagna di emancipazione
giornale, per il suo
capo spirituale il Ma-
hahatmya, per la confe-
renza del massimo interesse e
avviso, per giungere in
a chi vorrà trovar posto a
L'ingresso è libero.

Consiglio Diocesano

Uomini Cattolici

Convegno Montebelluna. Si ap-
rirà il Convegno Uomini Cattolici
presso il Consiglio diocesano di
Montebelluna che avrà svolgimento
dal 26 al 28 febbraio: ore 7,30.
Programma: 1. Comunità generale
per i Soci dell'A. C.; 2. ore
campione libero per la colazione;
3. prima lezione: «Comunità ge-
nerale di A. C. nella Parrocchia
di Montebelluna». Discussioni; secon-
da lezione: «Necessità di una più
intensa istruzione religiosa». Di-
scussioni; 3. lezione: «La
«Noi Uomini». E' uscito il nu-
mero 4 del «Noi Uomini» a cura
del nostro Consiglio. Il prossimo nu-
mero uscirà a giorni e verrà inviato
agli Uomini che hanno avuto
il rinnovare l'abbonamento.

Il nuovo comandante

del 302° Legione Balilla

Il giorno nella sede del Co-
sìglio provinciale dell'O. N. B. pre-
sidente gr. uff. Gino di Caporinco
cav. Grillo comandante del
302° Legione e i suoi ufficiali della
302° Legione, il Comandante uscen-
do Manolo Amintore Borghi,
ha fatto le relative consegne
comandando al centurione Eugenio

Gita alpina

Società Alpina Friulana. Se-
condo il C. A. I. Gruppo sciatori,
per domani, domenica 19
una gita sciistica alla Sella
bianca con partenza da Udine
alle ore 6,10.
Il programma dettagliato
sarà in sede sociale.

SI MANGIA BENE!

Ristorante "Al Monte"

Via Mercatovecchio, 1 - Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

Il direttissimo di Trieste

contro tre locomotive

Quattordici feriti non gravi

Terzi mattina alle 9,25 il direttis-
simo 621 proveniente da Trieste en-
trava sotto la tettoia della stazione
di Udine affollata di passeggeri da-
ta la contemporaneità della partenze
di treni per varie linee. Il con-
volto entrava sbuffante e con una
velocità di circa 50 km. all'ora po-
ché il macchinista che doveva en-
trare nel terzo binario era sicuro
di trovare via libera. Invece, per
causa non ancora precisata, il di-
rettissimo entrò nel quinto binario
e andò a cozzare violentemente con
una colonna di tre locomotive fer-
me.

Dalla Provincia

Dalle sponde del Torre

75.° anniversario di Lourdes

A Camino di Buttrio, preparata
da un triduo di prediche, sosten-
te brillantemente dall'esimio di-
rettore di «Vita Cattolica» D. Oli-
vio Comelli, il discorso sabato si
svolgerà solenni, cerimonie: per
la ricorrenza del 75.° Anniversario
dell'apparizione della P. Vergine
Immacolata di Lourdes. A tutte le
funzioni nonstante, il maltempo,
attratto anche dalla musica esqui-
ta, magistralmente dalla cantoria
locale istruita e diretta dallo zelan-
te cappellano. Si dovette rimandare
la processione col simulacro della
B. Vergine alla susseguente dome-
nica che, favorita da un bel sereno,
riusciva devota ed imponente.

Beneficenza

La sagra a Clauiano

Nella vigilia clauiano, mercé lo
zelo dell'economista D. Zuliani, la tra-
smissione della sagra di S. Valentino
che il principale suo svolgimento
nel sforzo della parrocchia, par-
te a festa. Festa di paese e di
famiglia, con la simpatica aggiunta
dei parenti e degli amici venuti di
fuori a completare la solennità e
l'allegria. Al mattino feste di anime
con la Comunione generale. Più
tardi la Messa solenne celebrata da
mons. Arciprete di Palmanova as-
sistito da una eletta schiera di sa-
cerdoti, cantata dalla cantoria lo-
cale con accompagnamento d'organo.
Il celebrante con parola po-
polare ed efficace commemorò il San-
to. A mezzogiorno l'allegria della tavola
imbandita con cibi casalinghi dalle
massime allegrezze affettive. La
contentezza della riunione cogli
ospiti graditi, la pace di una fra-
ternità rinnovata e rassicurata. Poi
nel pomeriggio, la processione or-
dinata, devota, imponente. Stender-
si gli arredi del santuario; la rito-
mata banda di Mezzano che squi-
la melodie religiose e infine S. Va-
lentino sul trono sorretto da giova-
notti incappati e il popolo devoto
che canta o prega sommessamente
mentre le campane riempiono l'aria
col loro suono festoso. La stra-
da è fiancheggiata da antenne sor-
montate dal tricolore, un vero in-
canto di ardore e di fiori. Da ogni
finestra pende un drappo od oc-
chieggia un vaso di fiori. In que-
sta circostanza vennero inaugurati
due magnifici stendardi bianchi, un
paramento nero completo, una to-
vaglia tessuta a opera per l'Altar
maggiore.

Il mercato

Discretamente animato il mercato

di animali e di derrate tenui del 3.º
giorno del mese. Sono stati registrati
i seguenti prezzi:
Bovini ed ovini: Buoi, entrati 387
venduti 105 al q. 140, per
capo da 450 a 1400. Giovane en-
trata 65, venduta 23 da 480 a 900 al
capo. Vitelli nostrani entrati 85, ven-
duti 28 da 190 a 240 al q. 435 a 2750.
Muli entrati 23 venduti 9 da 260 a 575.
Asini entrati 16 venduti 7 da 55 a
215.
Suini ed ovini: Maiali da latte en-
trati 88, venduti 60 da 20 a 110 lire.
Id. d'allevamento entrati 15, ven-
duti 15 da 250 a 1000. Id. da macello
entrati 45 venduti 35 da 300 a 360 al
quintale peso vivo. Pecore entrate 15,
vendute 10 da 35 a 65 lire. Capre en-
trate 6, vendute 6 da 25 a 50 lire.
Cerventi: Frumento da 105 a 107. Gran-
oturco giallo da 55 a 57. Id. bian-
co da 52 a 54. Id. cinquantino da 50 a 52.
Cesola da 65 a 70.
Fagioli: Fieno dell'Alta di 1. da 20
a 22. Id. di 2. da 19 a 21. Id. della Ba-
sa di 1. da 15 a 16. Id. di 2. da 15 a 16.
Id. Erba Spagnola da 23 a 26. Paglia
da 11 a 12. Starna da 9 a 10 al q. 4.
Comestibili: Lecna di faggio o ro-
vere (spaccata) da 7 a 9,50 - Id. co-
mune da 6 a 7,50 - Id. in stanga da
5 a 6.
Frutta ed ortaggi: (al q. all'in-
grosso e al q. al minuto) Aranci da
50 a 100, da 0,70 a 1,40 - Castagne da
25 a 40, da 0,40 a 0,50 - Fichi da 100
a 200, da 1,50 a 2,50 - Mandarini da
20 a 120, da 0,50 a 1,50 - Mele da 50 a
300, da 0,70 a 2,50 - Noci comuni da
180 a 350, da 2,30 a 4,50 - Pere da 100
a 200, da 1,10 a 2,80 - Limoni (al cen-
to) da 5 a 8 (l'uno) da 0,10 a 0,15.
Aglio da 90 a 120, da 1,20 a 1,50 -
Rapa araba da 25 a 30, da 0,30 a 0,40 -
Cicoria da 25 a 35, da 0,35 a 0,50 -
Fagiolini da 100 a 200, da 1,50 a 2,50 -
Insalata da 100 a 120, da 1,30 a 1,50 -
Patato da 25 a 35, da 0,35 a 0,50 - Ru-
dicchio da 40 a 120, da 0,50 a 1,50 -
Sedani da 50 a 70, da 0,55 a 0,90 - Spi-
nacci da 10 a 15, da 0,20 a 0,30 - Verze
da 20 a 30, da 0,30 a 0,40.
Poteria: al kg. a peso vivo e a pe-
so morto) Anitra da 4 a 4,50, da 7 a 8 -
Capponi da 6 a 6,50, 10 - Conigli da
2 a 2,30, 5 - Galline da 5 a 5,50, da
8 a 10 - Oche da 3,50 a 4 - da 6 a 7 -
Piccioni (l'uno) da 2 a 2,25, 3 -
Polli da 5 a 5,50, 9 - Tacchini da 4,50
a 5,50, da 7 a 9 - Tova l'una 0,35.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

17 febbraio 1933

Nati	2
Morti	4
Matrimoni	0

Stato civile

Morti: Nistris Giuseppe fu Angelo di
anni 73 meccanico - Costa Biagio di
anni 64 batta di anni 29 carabinieri -

Grave caduta

In vicolo di Prampere è stato rac-
colto l'altra sera e trasportato im-
mediatamente all'Ospedale Civile
con l'autocisterna dei pompieri pro-
vamente accorsa, tale Pietro Disan-
ti Antonio d'anni 57, da Cussignacco,
il disgraziato, che aveva alzato il
gomito più del necessario, aveva
riportato la frattura del terzo medio
della gamba destra e ne avrà per
una quarantina di giorni.

PORDENONE

La dotto conferenza del prof. Mucchin
alla scuola cattolica di Coltura

Davanti ad un pubblico numeroso,
il prof. don Gioacchino Mucchin ha te-
nuto la sera di giovedì 16 corrente
l'annunciata conferenza su «Calvino».
E' la terza figura fra quelle degli ar-
tefici della Riforma che vien presen-
tata agli uditori della Scuola di Col-
tura nella luce della Rinascente di
cui gli oratori che hanno trattato di
Arrigo VIII e di Lutero hanno trac-
ciato un quadro; perciò l'oratore en-
tra senz'altro in argomento. Nella
prima parte egli ci dà una saggia bio-
grafia dell'uomo soffermandosi spe-
cialmente sui quei punti che ser-
vono meglio a luneggiare la figura.
Dopo la vita la dottrina di Calvino,
essa ha alcuni punti in comune
con quella di Lutero; come sua nota
caratteristica ha la predestinazione
assoluta. Tutto ciò che l'uomo fa av-
viene per necessità interna; l'uomo
possiede la libertà della volontà ma
questa consiste solo nella mancanza
di costrizione esterna. La fede prin-
cipio di giustificazione, non cattiva
cristiani è solo una apparenza, sol-
tanto gli eletti ricevono nel due so-
li sacramenti, battesimo ed eucari-
stia (nella quale però Calvino non
ammette affatto la presenza reale di
Cristo) la grazia - gli altri ricevo-
no puramente un segno esterno. Il
sistema di Calvino è più organico di
quello di Lutero, ma d'un rigorismo
assoluta. Tuttavia si diffonde nella
Svizzera, nella Francia, nella Gran
Bretagna e anche in alcune parti
della Germania. Ma Calvino oltre
che riformatore religioso è anche ri-
formatore civile. Egli diventa in un
certo senso padrone di Ginevra e
affida il potere a un concistoro da
cui è regolata tutta la vita pubblica
e privata.

CIVIDALE

Opportuna ripresa della campagna
antiblasfemia

L'altro ieri il revmo mons. Liva,
Devano Arciprete di Cividale, a no-
me del clero della città e della Foran-
dia, presentò copia del seguente
appello a S. E. il Prefetto di Udi-
ne al Commissario straordinario,
al Podestà, al Pretore, al tenente
del RR. Carabinieri, al Comandan-
te di Presidio e al Pretore di Civi-
dale:

La sagra a Clauiano

Nella vigilia clauiano, mercé lo
zelo dell'economista D. Zuliani, la tra-
smissione della sagra di S. Valentino
che il principale suo svolgimento
nel sforzo della parrocchia, par-
te a festa. Festa di paese e di
famiglia, con la simpatica aggiunta
dei parenti e degli amici venuti di
fuori a completare la solennità e
l'allegria. Al mattino feste di anime
con la Comunione generale. Più
tardi la Messa solenne celebrata da
mons. Arciprete di Palmanova as-
sistito da una eletta schiera di sa-
cerdoti, cantata dalla cantoria lo-
cale con accompagnamento d'organo.
Il celebrante con parola po-
polare ed efficace commemorò il San-
to. A mezzogiorno l'allegria della tavola
imbandita con cibi casalinghi dalle
massime allegrezze affettive. La
contentezza della riunione cogli
ospiti graditi, la pace di una fra-
ternità rinnovata e rassicurata. Poi
nel pomeriggio, la processione or-
dinata, devota, imponente. Stender-
si gli arredi del santuario; la rito-
mata banda di Mezzano che squi-
la melodie religiose e infine S. Va-
lentino sul trono sorretto da giova-
notti incappati e il popolo devoto
che canta o prega sommessamente
mentre le campane riempiono l'aria
col loro suono festoso. La stra-
da è fiancheggiata da antenne sor-
montate dal tricolore, un vero in-
canto di ardore e di fiori. Da ogni
finestra pende un drappo od oc-
chieggia un vaso di fiori. In que-
sta circostanza vennero inaugurati
due magnifici stendardi bianchi, un
paramento nero completo, una to-
vaglia tessuta a opera per l'Altar
maggiore.

La sagra a Clauiano

Nella vigilia clauiano, mercé lo
zelo dell'economista D. Zuliani, la tra-
smissione della sagra di S. Valentino
che il principale suo svolgimento
nel sforzo della parrocchia, par-
te a festa. Festa di paese e di
famiglia, con la simpatica aggiunta
dei parenti e degli amici venuti di
fuori a completare la solennità e
l'allegria. Al mattino feste di anime
con la Comunione generale. Più
tardi la Messa solenne celebrata da
mons. Arciprete di Palmanova as-
sistito da una eletta schiera di sa-
cerdoti, cantata dalla cantoria lo-
cale con accompagnamento d'organo.
Il celebrante con parola po-
polare ed efficace commemorò il San-
to. A mezzogiorno l'allegria della tavola
imbandita con cibi casalinghi dalle
massime allegrezze affettive. La
contentezza della riunione cogli
ospiti graditi, la pace di una fra-
ternità rinnovata e rassicurata. Poi
nel pomeriggio, la processione or-
dinata, devota, imponente. Stender-
si gli arredi del santuario; la rito-
mata banda di Mezzano che squi-
la melodie religiose e infine S. Va-
lentino sul trono sorretto da giova-
notti incappati e il popolo devoto
che canta o prega sommessamente
mentre le campane riempiono l'aria
col loro suono festoso. La stra-
da è fiancheggiata da antenne sor-
montate dal tricolore, un vero in-
canto di ardore e di fiori. Da ogni
finestra pende un drappo od oc-
chieggia un vaso di fiori. In que-
sta circostanza vennero inaugurati
due magnifici stendardi bianchi, un
paramento nero completo, una to-
vaglia tessuta a opera per l'Altar
maggiore.

La sagra a Clauiano

Nella vigilia clauiano, mercé lo
zelo dell'economista D. Zuliani, la tra-
smissione della sagra di S. Valentino
che il principale suo svolgimento
nel sforzo della parrocchia, par-
te a festa. Festa di paese e di
famiglia, con la simpatica aggiunta
dei parenti e degli amici venuti di
fuori a completare la solennità e
l'allegria. Al mattino feste di anime
con la Comunione generale. Più
tardi la Messa solenne celebrata da
mons. Arciprete di Palmanova as-
sistito da una eletta schiera di sa-
cerdoti, cantata dalla cantoria lo-
cale con accompagnamento d'organo.
Il celebrante con parola po-
polare ed efficace commemorò il San-
to. A mezzogiorno l'allegria della tavola
imbandita con cibi casalinghi dalle
massime allegrezze affettive. La
contentezza della riunione cogli
ospiti graditi, la pace di una fra-
ternità rinnovata e rassicurata. Poi
nel pomeriggio, la processione or-
dinata, devota, imponente. Stender-
si gli arredi del santuario; la rito-
mata banda di Mezzano che squi-
la melodie religiose e infine S. Va-
lentino sul trono sorretto da giova-
notti incappati e il popolo devoto
che canta o prega sommessamente
mentre le campane riempiono l'aria
col loro suono festoso. La stra-
da è fiancheggiata da antenne sor-
montate dal tricolore, un vero in-
canto di ardore e di fiori. Da ogni
finestra pende un drappo od oc-
chieggia un vaso di fiori. In que-
sta circostanza vennero inaugurati
due magnifici stendardi bianchi, un
paramento nero completo, una to-
vaglia tessuta a opera per l'Altar
maggiore.

La sagra a Clauiano

Nella vigilia clauiano, mercé lo
zelo dell'economista D. Zuliani, la tra-
smissione della sagra di S. Valentino
che il principale suo svolgimento
nel sforzo della parrocchia, par-
te a festa. Festa di paese e di
famiglia, con la simpatica aggiunta
dei parenti e degli amici venuti di
fuori a completare la solennità e
l'allegria. Al mattino feste di anime
con la Comunione generale. Più
tardi la Messa solenne celebrata da
mons. Arciprete di Palmanova as-
sistito da una eletta schiera di sa-
cerdoti, cantata dalla cantoria lo-
cale con accompagnamento d'organo.
Il celebrante con parola po-
polare ed efficace commemorò il San-
to. A mezzogiorno l'allegria della tavola
imbandita con cibi casalinghi dalle
massime allegrezze affettive. La
contentezza della riunione cogli
ospiti graditi, la pace di una fra-
ternità rinnovata e rassicurata. Poi
nel pomeriggio, la processione or-
dinata, devota, imponente. Stender-
si gli arredi del santuario; la rito-
mata banda di Mezzano che squi-
la melodie religiose e infine S. Va-
lentino sul trono sorretto da giova-
notti incappati e il popolo devoto
che canta o prega sommessamente
mentre le campane riempiono l'aria
col loro suono festoso. La stra-
da è fiancheggiata da antenne sor-
montate dal tricolore, un vero in-
canto di ardore e di fiori. Da ogni
finestra pende un drappo od oc-
chieggia un vaso di fiori. In que-
sta circostanza vennero inaugurati
due magnifici stendardi bianchi, un
paramento nero completo, una to-
vaglia tessuta a opera per l'Altar
maggiore.

La sagra a Clauiano

Nella vigilia clauiano, mercé lo
zelo dell'economista D. Zuliani, la tra-
smissione della sagra di S. Valentino
che il principale suo svolgimento
nel sforzo della parrocchia, par-
te a festa. Festa di paese e di
famiglia, con la simpatica aggiunta
dei parenti e degli amici venuti di
fuori a completare la solennità e
l'allegria. Al mattino feste di anime
con la Comunione generale. Più
tardi la Messa solenne celebrata da
mons. Arciprete di Palmanova as-
sistito da una eletta schiera di sa-
cerdoti, cantata dalla cantoria lo-
cale con accompagnamento d'organo.
Il celebrante con parola po-
polare ed efficace commemorò il San-
to. A mezzogiorno l'allegria della tavola
imbandita con cibi casalinghi dalle
massime allegrezze affettive. La
contentezza della riunione cogli
ospiti graditi, la pace di una fra-
ternità rinnovata e rassicurata. Poi
nel pomeriggio, la processione or-
dinata, devota, imponente. Stender-
si gli arredi del santuario; la rito-
mata banda di Mezzano che squi-
la melodie religiose e infine S. Va-
lentino sul trono sorretto da giova-
notti incappati e il popolo devoto
che canta o prega sommessamente
mentre le campane riempiono l'aria
col loro suono festoso. La stra-
da è fiancheggiata da antenne sor-
montate dal tricolore, un vero in-
canto di ardore e di fiori. Da ogni
finestra pende un drappo od oc-
chieggia un vaso di fiori. In que-
sta circostanza vennero inaugurati
due magnifici stendardi bianchi, un
paramento nero completo, una to-
vaglia tessuta a opera per l'Altar
maggiore.

La sagra a Clauiano

Nella vigilia clauiano, mercé lo
zelo dell'economista D. Zuliani, la tra-
smissione della sagra di S. Valentino
che il principale suo svolgimento
nel sforzo della parrocchia, par-
te a festa. Festa di paese e di
famiglia, con la simpatica aggiunta
dei parenti e degli amici venuti di
fuori a completare la solennità e
l'allegria. Al mattino feste di anime
con la Comunione generale. Più
tardi la Messa solenne celebrata da
mons. Arciprete di Palmanova as-
sistito da una eletta schiera di sa-
cerdoti, cantata dalla cantoria lo-
cale con accompagnamento d'organo.
Il celebrante con parola po-
polare ed efficace commemorò il San-
to. A mezzogiorno l'allegria della tavola
imbandita con cibi casalinghi dalle
massime allegrezze affettive. La
contentezza della riunione cogli
ospiti graditi, la pace di una fra-
ternità rinnovata e rassicurata. Poi
nel pomeriggio, la processione or-
dinata, devota, imponente. Stender-
si gli arredi del santuario; la rito-
mata banda di Mezzano che squi-
la melodie religiose e infine S. Va-
lentino sul trono sorretto da giova-
notti incappati e il popolo devoto
che canta o prega sommessamente
mentre le campane riempiono l'aria
col loro suono festoso. La stra-
da è fiancheggiata da antenne sor-
montate dal tricolore, un vero in-
canto di ardore e di fiori. Da ogni
finestra pende un drappo od oc-
chieggia un vaso di fiori. In que-
sta circostanza vennero inaugurati
due magnifici stendardi bianchi, un
paramento nero completo, una to-
vaglia tessuta a opera per l'Altar
maggiore.

La sagra a Clauiano

Nella vigilia clauiano, mercé lo
zelo dell'economista D. Zuliani, la tra-
smissione della sagra di S. Valentino
che il principale suo svolgimento
nel sforzo della parrocchia, par-
te a festa. Festa di paese e di
famiglia, con la simpatica aggiunta
dei parenti e degli amici venuti di
fuori a completare la solennità e
l'allegria. Al mattino feste di anime
con la Comunione generale. Più
tardi la Messa solenne celebrata da
mons. Arciprete di Palmanova as-
sistito da una eletta schiera di sa-
cerdoti, cantata dalla cantoria lo-
cale con accompagnamento d'organo.
Il celebrante con parola po-
polare ed efficace commemorò il San-
to. A mezzogiorno l'allegria della tavola
imbandita con cibi casalinghi dalle
massime allegrezze affettive. La
contentezza della riunione cogli
ospiti graditi, la pace di una fra-
ternità rinnovata e rassicurata. Poi
nel pomeriggio, la processione or-
dinata, devota, imponente. Stender-
si gli arredi del santuario; la rito-
mata banda di Mezzano che squi-
la melodie religiose e infine S. Va-
lentino sul trono sorretto da giova-
notti incappati e il popolo devoto
che canta o prega sommessamente
mentre le campane riempiono l'aria
col loro suono festoso. La stra-
da è fiancheggiata da antenne sor-
montate dal tricolore, un vero in-
canto di ardore e di fiori. Da ogni
finestra pende un drappo od oc-
chieggia un vaso di fiori. In que-
sta circostanza vennero inaugurati
due magnifici stendardi bianchi, un
paramento nero completo, una to-
vaglia tessuta a opera per l'Altar
maggiore.

La sagra a Clauiano

Nella vigilia clauiano, mercé lo
zelo dell'economista D. Zuliani, la tra-
smissione della sagra di S. Valentino
che il principale suo svolgimento
nel sforzo della parrocchia, par-
te a festa. Festa di paese e di
famiglia, con la simpatica aggiunta
dei parenti e degli amici venuti di
fuori a completare la solennità e
l'allegria. Al mattino feste di anime
con la Comunione generale. Più
tardi la Messa solenne celebrata da
mons. Arciprete di Palmanova as-
sistito da una eletta schiera di sa-
cerdoti, cantata dalla cantoria lo-
cale con accompagnamento d'organo.
Il celebrante con parola po-
polare ed efficace commemorò il San-
to. A mezzogiorno l'allegria della tavola
imbandita con cibi casalinghi dalle
massime allegrezze affettive. La
contentezza della riunione cogli
ospiti graditi, la pace di una fra-
ternità rinnovata e rassicurata. Poi
nel pomeriggio, la processione or-
dinata, devota, imponente. Stender-
si gli arredi del santuario; la rito-
mata banda di Mezzano che squi-
la melodie religiose e infine S. Va-
lentino sul trono sorretto da giova-
notti incappati e il popolo devoto
che canta o prega sommessamente
mentre le campane riempiono l'aria
col loro suono festoso. La stra-
da è fiancheggiata da antenne sor-
montate dal tricolore, un vero in-
canto di ardore e di fiori. Da ogni
finestra pende un drappo od oc-
chieggia un vaso di fiori. In que-
sta circostanza vennero inaugurati
due magnifici stendardi bianchi, un
paramento nero completo, una to-
vaglia tessuta a opera per l'Altar
maggiore.

La sagra a Clauiano

Nella vigilia clauiano, mercé lo
zelo dell'economista D. Zuliani, la tra-
smissione della sagra di S. Valentino
che il principale suo svolgimento
nel sforzo della parrocchia, par-
te a festa. Festa di paese e di
famiglia, con la simpatica aggiunta
dei parenti e degli amici venuti di
fuori a completare la solennità e
l'allegria. Al mattino feste di anime
con la Comunione generale. Più
tardi la Messa solenne celebrata da
mons. Arciprete di Palmanova as-
sistito da una eletta schiera di sa-
cerdoti, cantata dalla cantoria lo-
cale con accompagnamento d'organo.
Il celebrante con parola po-
polare ed efficace commemorò il San-
to. A mezzogiorno l'allegria della tavola
imbandita con cibi casalinghi dalle
massime allegrezze affettive. La
contentezza della riunione cogli
ospiti graditi, la pace di una fra-
ternità rinnovata e rassicurata. Poi
nel pomeriggio, la processione or-
dinata, devota, imponente. Stender-
si gli arredi del santuario; la rito-
mata banda di Mezzano che squi-
la melodie religiose e infine S. Va-
lentino sul trono sorretto da giova-
notti incappati e il popolo devoto
che canta o prega sommessamente
mentre le campane riempiono l'aria
col loro suono festoso. La stra-
da è fiancheggiata da antenne sor-
montate dal tricolore, un vero in-
canto di ardore e di fiori. Da ogni
finestra pende un drappo od oc-
chieggia un vaso di fiori. In que-
sta circostanza vennero inaugurati
due magnifici stendardi bianchi, un
paramento nero completo, una to-
vaglia tessuta a opera per l'Altar
maggiore.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGUARARO, Via
Seminario 28 - Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 3,32

